LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Venerdì-Sabato 19-20 Febbraio 1932 - Anno X — Anno 66 - Num. 43 (Conto corrente con la Posta)

Via Davide Bertolotti, 3

Problemi della navigazione

Salvataggi negli abissi

A pochi mesi dalla catastrofe del «Poseidon», è affondato un altro grande sommergibile. L'«M. 2» con 6 ufficiali e 70 uomini di equipaggio.

Terribili, le incognite che presenta questa veloce arma del mare. La scienza ad ogni sciagura, ha escogitato nuovi sistemi per riportare alla superficie questo fusiforme battello che, nel periodo bellico, si è rivelato come un prezioso strumento di attacco e di sorpresa. Ma le statistiche, nonostante lo studio dei tecnici e il titanico lavoro dei palombari, ci ricordano come non è mai stato possibile trarre in salvo dagli abissi marini un intero equipaggio.

Le bombole di ossigeno, collocate in ogni compartimento stagno, per assicurare la respirazione, le cartucce di carbonato di soda contro l'anidride carbonica, le lampade di sicurezza ad accumulatore indipendente, ed infine una zavorra applicata allo scafo, che abbandonata può dare al sommergibile una rilevante spinta, non hanno impedito le 22 sciagure toccate solo nel dopoguerra alle marine di tutto il mondo. Anche l'ultimo dispositivo, i maniglioni di sollevamento, che vengono allacciati alle strutture dello scafo, non possono più costituire un valido coefficente di salvezza, raggiungendo ormai un moderno sommergibile gli 80 metri di lunghezza e le 1000 tonnellate di dislocamento.

Piuttosto la scienza sta orientando le proprie risorse verso sistemi che mirano a far uscire in breve tempo dai compartimenti stagni in caso di sinistro tutto il personale di bordo.

La storia dei varii disastri sottomarini, ci ricorda come qualche sommergibilista abbia potuto, aprendo i boccaportelli, raggiungere la superficie, senza alcun apparecchio di salvataggio. Ma l'uomo, in questa fantastica ascesa da profondità, talvolta vertiginose, affronterebbe senz'altro il grave pericolo dell'embolia, se non potesse avvalersi di un dispositivo, che gli assicuri una regolare respirazione ed una calma sufficente per il suo spostamento verticale.

La marina americana, ha potuto allo scopo compiere numerose prove, con uno speciale respiratore individuale costruito dal Monsen. L'ideatore stesso, con l'aiuto di palombari, ha collaudato felicemente l'apparecchio, immergendosi ad una profondità di oltre 30 metri, in una cassa di ferro e risalendo poi alla superficie senza accusare alcun disturbo fisico. Ulteriori esperimenti hanno comprovato ancora, che questo respiratore, oltre a regolare la velocità di emersione e dare a quote stabilite un sufficente volume di ossigeno, per una naturale respirazione, può venire applicato anche ad una profondità non inferiore ai cento metri. Infatti a questa quota venne fatto scendere il sommergibile «S. 4» americano, da cui attraverso la cosiddetta garitta di salvataggio, poteva uscire qualche membro dell'equipaggio ed in pochi minuti ritornare alla luce.

In una grande vasca, abili istruttori fanno compiere delle pratiche esercitazioni di salvataggio con il respiratore ai giovani sommergibilisti. Per queste, si misurano nella vasca, coperta e con una pressione uguale a quella delle diverse profondità marine, differenti altezze, nelle quali sono state collocate delle camere di immersione ed una di decompressione, che può ristabilire la pressione normale in caso di una eventuale embolia dell'allievo. Per l'uso di questo respiratore si sono installati nei sommergibili come sul nostro «Vettor Pisani» e su quelli americani tipo «V» due camere di equilibrio, che facilitano l'uscita del personale dai diversi compartimenti stagni. A questa sistemazione, si sono aggiunte speciali strutture a cilindro e boe staccabili dallo scafo, capaci di contenere l'intero equipaggio di un sommergibile.

Ispirandosi a questo concetto gli ingegneri Gerolimich-Rotheneisler, hanno pensato di fare della boa, collegata saldamente allo scafo uno speciale ascensore sottomarino, che potrà portare a galla in veloci corse tutto il personale di bordo. L'apparecchio per la sua facile manovra e semplici caratteristiche, non può infirmare le qualità belliche del sommergibile. Nelle sue linee essenziali, è costituito da un cilindro unito, allo scafo per mezzo di un resistente cavo d'acciaio, su cui si avvolge il cavetto telefonico e che fa capo ad un piccolo verricello. Questo tubo del diametro di circa 60 cm. può resistere sino alla pressione marina di 100m. La sua parte inferiore si raccorda con le naralie dello scafo, mentre la superiore, termina con uno spesso coperchio manovrabile sia dall'esterno che dall'interno. Può contenere una persona ed avendo una spinta di galleggiamento di 70 Kg. può in breve compire la sua ascesa. La parte terminale con le strutture del battello dispone di una camera di equilibrio, con due portelli, rispettivamente per l'immissione ed emissione d'ossigeno. Per la manovra di salvataggio, l'uomo passa dalla camera di equilibrio, chiude la porta per introdursi nel cilindro, da cui può comunicare nell'interno dello scafo per telefono. Dopo aver chiuso il battente del cilindro, con la manovra della semplice valvola di immissione, si allaga la camera di equilibrio e si libera il cavo trattenuto dal verricello. Il cilindro per la forza ascensionale dovuta dalla spinta dell'acqua raggiunge la superficie. Dei due nuovi metodi esposti, l'ultimo ci pare più pratico e sicuro. Il pericolo d'embolia, che si può incontrare talvolta nel respiratore individuale, viene quasi escluso del tutto dall'ascensore sottomarino, potendo in questo l'uomo respirare a pieni polmoni e senza alcuna interruzione l'ossigeno che si trova lungo il cilindro. Inoltre non sempre le operazioni di salvataggio si svolgono in mare calmo; talvolta forti correnti possono deviare l'ascesa del naufrago ed allontanarlo dal punto, dove apposite imbarcazioni potrebbe potrebbero trarlo definitivamente in salvo. L'ascensore subacqueo assicura perciò una rapida e precisa emersione dell'uomo anche durante le furie marine.

Questi i mezzi migliori che le diverse marine stanno esperimentando per dare all'equipaggio subacqueo la possibilità di salvezza in caso di sinistro. Il bilancio delle sciagure sottomarine è purtroppo doloroso per l'Inghilterra che ha perduto solo nel dopoguerra dodici sommergibili. Tra questi ricordiamo il «K 5» affondato nel 1921 con la perdita di 57 uomini; l'«H 42» nel 1922 con 26 persone; l'«H 24» nel 1924 con 43 persone; l'«I 1» nel 1925 con 68 persone; ed infine il «Poseidon» nel giugno del 1931 con 20 vittime.

Luigi Vacca.

Una violenta requisitoria contro l'America del capo degli armatori inglesi

Londra, 19 sera.

Alessandro Shaw ha già fatto molto parlare di sè quando — tempo fa — ha sconsigliato i Governi delle Potenze alleate e associate a cancellare debiti e riparazioni. Le sue tesi hanno ottenuto un vivo successo in Inghilterra, anche perchè erano enunciate in forma chiara, esente da tecnicismi e appoggiate su fatti concreti ed inconfutabili. Oggi, presiedendo la Camera britannica degli armatori navali, Shaw ha ribattuto sul chiodo della cancellazione dei debiti e delle riparazioni, ed ha ottenuto che una mozione in appoggio della politica governativa del colpo di spugna su tutti i pagamenti fosse approvata alla quasi unanimità dei delegati presenti. Egli ha stabilito la differenza fra debiti ordinari e debiti di guerra, gli uni causanti un incremento di produzione, gli altri «niente altro che distruzione».

Egli ha quindi soggiunto:

«Sono stato ufficiale in Francia, e durante la guerra ho comandato una batteria di cannoni di grosso calibro. Uno di questi ha colpito con degli obici da 1600 libbre un castello francese che è stato distrutto come doveva essere. Senonchè se gli obici erano stati sparati da una batteria americana contro lo stesso castello, l'America non avrebbe mai spedito un conto da pagare all'Inghilterra. Ma vi è di più. Ponendo gli obici americani nella culatta del cannone inglese l'America non ha avuto bisogno di pagare nè i cannoni, nè gli uomini che le manovravano. Invece di pagare l'economia fatta, l'America ha chiesto di essere pagata, soltanto perchè i cannonieri inglesi hanno maneggiato i suoi obici. Perchè questa assurda distinzione?

«Grazie ad un'incredibile accordo concluso fra le Potenze in guerra — accordo del quale l'Inghilterra è del resto l'attuale responsabile poichè fu messo in pratica prima dell'intervento in guerra dell'America — gli Alleati introdussero nella grande epopea di sacrifici comuni per una causa comune, un meschino commercialismo indegno dei sentimenti generosi dei popoli, e del tutto trascurabile verso il grande compito che gli Alleati si erano proposti.

«Agli esperti finanziari ed economici del mondo è stato poi imposto il compito addirittura impossibile di chiarire le cause di questo commercialismo. Gli statisti possono tergiversare, ma gli economisti sanno che i debiti non saranno mai pagati, e che più dureranno gli sforzi per riscuotere questo danno e più il mondo rimarrà schiacciato sotto il peso della miseria, dell'anarchia, e della paura».

Il Governo spagnuolo non vuole rapporti con i Soviet

Madrid, 19 sera.

Il Governo non intende riprendere i rapporti diplomatici con la Russia Sovietica. Lo hanno recentemente dichiarato sia il primo Ministro Azana, che il Ministro del Lavoro, il quale ha voluto in particolare smentire le voci in contrario che da qualche tempo circolano all'estero.

PAINLEVE'

ex-Presidente del Consiglio francese e candidato alla Presidenza della Repubblica nelle ultime elezioni, ha accettato di comporre il Ministero in seguito alle dimissioni di Laval e al rifiuto opposto da Tardieu, che sembrava dovesse egli essere il nuovo Capo del Governo di Francia. La designazione di Painlevé è stata fatta da Doumer con l'intenzione di formare un «Gabinetto di coalizione» per accattivargli le simpatie o almeno la neutralità delle sinistre. Painlevé è indubbiamente l'uomo che, negli attuali frangenti, può meglio affrontare, grazie al suo prestigio personale, il difficile compito di calmare gli animi.

La crisi ministeriale in Francia

I vani tentativi di Painlevé per formare il nuovo Gabinetto

Nella combinazione sarebbero esclusi Tardieu e Laval

Parigi, 19, sera.

Painlevé ha interrotto le sue trattative alle 3 del mattino per riprenderle alle ore 10.

A mezzanotte e quarantacinque sembrava che un accordo fosse raggiunto sulle basi seguenti: Laval conserva gli Esteri, Tardieu la Guerra, Reinaud le Colonie e l'Interno veniva attribuito al senatore Honnorat che aveva votato per il Gabinetto Laval; Painlevé aveva la Presidenza del Consiglio e l'Istruzione Pubblica. Tardieu, Laval e Reinaud accettavano in principio, riservandosi soltanto di consultare qualche amico.

Alle 1,45 Painlevé ha annunciato per telefono a Laval che egli si riservava il portafoglio dell'Interno. Questa decisione ha rimesso tutto in discussione. Laval, Tardieu e Reinaud, ritenendo che il Ministero dell'Interno debba alla vigilia delle elezioni essere assegnato ad una personalità della maggioranza, riprendevano la loro libertà di azione.

Alle 2,15 Tardieu e Reinaud, lasciando il gabinetto Laval, hanno annunciato che non parteciperanno alla nuova combinazione.

Cosicchè l'on. Painlevé, che doveva costituire nella nottata un Ministero di conciliazione e di tregua, alle 3 del mattino, dopo laboriosi negoziati, non aveva combinato nulla di concreto.

L'attribuzione del portafoglio dell'Interno aveva infatti provocato serie difficoltà. Sembra però che Painlevé sia disposto a formare un Gabinetto anche con l'assenza di Tardieu e Laval.

A mezzogiorno l'on. Painlevé si è recato al Ministero. Si sa che Paul Boncour accetta un portafoglio.

Il probabile Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Spero di presentare in questo pomeriggio il mio nuovo Gabinetto al Presidente Doumer».

I settantacinque anni di Sir Robert Baden-Powen

Londra, 19 notte.

Il creatore dei Giovani Esploratori, tenente generale Sir Robert Baden-Powell, compirà il 22 febbraio 75 anni. Sir Robert, la cui organizzazione dei «Boy Scout» è diffusa in tutto il mondo, contando oltre due milioni di aderenti, è guida amata d'una gioventù sana, nella quale rimane vivace la spontanea gaiezza unita al desiderio di conoscere la natura.

Il venerando capo dei Giovani Esploratori ha tuttora vivo in sè tale desiderio. Estate e inverno, egli dorme ogni notte all'aperto accanto alla sua graziosa villetta, e, a dispetto dell'età, continua a compiere lunghi viaggi. Sir Robert attribuisce il suo gusto per l'escursionismo e il suo amore per la natura alla propria discendenza dalla Principessa indiana Pocahontas, che, quasi tre secoli or sono, emigrò in Inghilterra in qualità di moglie del colono inglese John Rolfe.

La vita del generale dei Giovani Esploratori è stata molto ricca di avventure, che tutti i suoi giovani seguaci gl'invidiano.

Era già iscritto all'Università di Oxford, quando, più che altro per prova, si presentò ad un concorso militare, e, grazie all'essersi precedentemente occupato di cose militari, riuscì secondo su 700 concorrenti. Gli fu promesso una rapida carriera, e ciò l'indusse a restare nell'Esercito. A soli 19 anni partì per l'India, Ussaro del 13.o Reggimento. Passò tutto il tempo libero nella giungla, osservando piante ed animali, sviluppando il proprio senso d'orientamento con quegli eccellenti mezzi che sono proprii dei popoli primitivi; ciò ebbe importanza decisiva per l'ulteriore carriera di lui.

Dall'India, Sir Robert fu trasferito nell'Afganistan, dove ammalò gravemente, sicchè gli fu assegnata una lunga licenza in patria. Durante questa, recitò spesso in un teatro di filodrammatici e dimostrò tale talento scenico, che si volle scritturarlo a buone condizioni quale vero attore ma egli ricusò e, quale ufficiale informatore, tornò nel 1884 nell'Africa Sud-Orientale. Rese preziosissimi servizi all'Esercito nella terra dei Matabele e fu soprannominato dagli Zulù «il lupo che non dorme mai», solendo egli svolgere per lo più di notte le sue esplorazioni.

Dopo tre anni di servizio a Malta, Sir Robert tornò nell'Africa australe al tempo della guerra anglo-boera. Un bel noto episodio di questa è legato al suo nome. Nell'ottobre 1899 egli aveva occupato il villaggio, non fortificato, di Mafeking: ricevette l'ordine di tenere ad ogni costo il villaggio con le scarse forze di cui disponeva, ed egli riuscì a sostenere l'assedio boero per 217 giorni, sin. a che sopraggiunsero rinforzi. Per riuscirci, il Baden-Powell ricorse ad ogni sorta di trucchi: ingannò il nemico con opere di fortificazione finte e con finti cannoni.

Sir Robert lasciò l'Esercito nel 1910, col grado di Tenente Generale, per dedicarsi interamente alla organizzazione dei Boy Scout. Sino a poco prima della guerra mondiale continuò peraltro a servire l'Esercito britannico quale agente segreto. Così una volta fu arrestato in Russia, perchè dimostrava eccessivo interesse per certi riflettori militari. Riuscì peraltro a fuggire, ponendosi in salvo su una nave inglese.

L'opera del Baden-Powell, è in via di continuo sviluppo. L'organizzazione dei Boy Scout ha avuto nel 1931 un aumento di 168.000 giovani reclute; anche la sezione femminile, le «Girl Scouts», diretta dalla signora Baden-Powell, progredisce di anno in anno.

Alla Conferenza del disarmo

Il discorso di un delegato della Turchia

Ginevra, 19 sera.

Alla Conferenza del disarmo ha parlato oggi il secondo delegato turco, Fakkel Pascià, il quale ha portato la sua adesione alla tesi francese di creare una armata internazionale posta sotto il controllo della Lega delle Nazioni.

In ogni caso, però — ha aggiunto il rappresentante turco — il disarmo dovrebbe essere adattato alle necessità di ciascun Paese. Frase alquanto sibillina, che non permette di comprendere molto bene i precisi propositi della Repubblica turca in fatto di disarmo.

Le elezioni in Irlanda

De Valera sempre in prevalenza

Dublino, 19 sera.

Ecco gli ultimi dati sui risultati finora noti delle elezioni politiche nello Stato libero d'Irlanda. Il partito repubblicano di De Valera ha conquistato 46 seggi; il partito di Cosgrave 32; gli indipendenti 10; gli indipendenti nazionali 2; i laburisti 5; gli agrari 1.

I minatori polacchi hanno proclamato lo sciopero

Varsavia, 19, sera.

Causa il ribasso dei salari, la maggioranza dei minatori del bacino carbonifero di Dobroka e di Cracovia ha proclamato lo sciopero generale. Gli scioperanti sono trentamila.

Altre Unioni professionali solidarizzano con i minatori, e, alla fine della settimana, i metallurgici sciopereranno appoggiando i minatori.

Il Consiglio degli industriali del carbone ha rifiutato di addivenire a trattative.

Mons. Seipel ammalato

Vienna, 19 sera.

Il Cancelliere Seipel, le cui condizioni di salute non sono notoriamente buone, è di nuovo a letto con forte febbre: ancora ieri egli ha voluto presiedere alla Camera una Commissione, però rincasando, ha dovuto arrendersi alla volontà del medico, il quale ha riscontrato una pleurite. Il dott. Seipel avrà bisogno di un lungo riposo e nel momento attuale il suo allontanamento, per quanto temporaneo dalla vita politica attiva, non è per l'Austria senza importanza.

S. E. De Bono si recherà prossimamente in Eritrea

Roma, 19 sera.

S. E. il Generale De Bono, Ministro delle Colonie, si recherà prossimamente in Eritrea dove rimarrà circa un mese visitando i maggiori centri della Colonia. Il Ministro sarà accompagnato dal suo segretario particolare.

Il generale De Bono, che fu già ufficiale in Eritrea, è legato alla Colonia da cari ricordi e non ha nascosto il suo vivo desiderio di rivedere quelle terre.

La visita del Ministro condurrà alla soluzione di alcuni problemi economici ed agricoli che si ricollegano all'avvenire della Colonia e che da tempo S. E. De Bono fa oggetto di particolare attenzione.

Le autorità coloniali, gli italiani colà residenti e la popolazione indigena si apprestano ad accogliere S. E. De Bono con manifestazioni di alto omaggio e di grande soddisfazione.

OSSERVATORIO

Scandalo!

A Ginevra è scoppiato uno scandalo, ma dirò subito che la Lega e la Conferenza sono compromesse soltanto in forma indiretta.

Alla vigilia della nuova attività diplomatica, che ha fatto accorrere nella città di J. J. Rousseau militari e civili da tutti i Paesi del mondo, in una villa silenziosa e discreta si era aperta una nuova pensione. Timidi, dignitosi annunzi informavano gli ospiti dell'avvenimento. Ma certi misteri non durano a lungo. La pensione non era una vera pensione ma un luogo di distrazione per i signori delegati che non intendevano disarmare.

Negli eleganti saloni, diretti da una signora di mezz'età, erano giunte da Parigi una ventina di ragazze inviate da una casa specializzata in questo genere d'esportazione. La casa madre, conoscitrice per lunga esperienza delle debolezze umane, riteneva che molti delegati avrebbero trovato più rinfrescanti i colloqui d'una graziosa ragazza, anche se ignara dei grandi problemi mondiali, che un discorso di Litwinoff o perfino di Paul Boncour. Previsione che i fatti avevano confermato, perchè la nuova pensione era diventata un animato centro internazionale frequentato quanto i saloni della Lega.

Ma Ginevra, patria morale di Calvino, è una città puritana. Le pensioni che non sono pensioni sono proibite da una duplice legge federale e cantonale. Ieri un poliziotto, armato d'una «corbeille» di fiori (così agiscono i gendarmi nella città della Lega!) penetrò nella villa. La realtà era così evidente che le parole non potevano smentirla. Senza rumore o pubblicità, senza scandalo per i signori clienti, la pensione fu chiusa. Entro ventiquattr'ore la signora di mezza età e quelle buone figliuole dovettero, dopo aver versato qualche lacrima, valicare il confine francese.

L'avvenimento non ha turbato le delegazioni ginevrine, abituate a ben altre tempeste, nè si mutarono preoccupazioni per l'avvenire. Anche nel paese degli Ugonotti è difficile il disarmo ... del libero amore.

Remo.

Situazione gravissima in Estremo Oriente

Su tutto il fronte tuona il cannone

La sdegnosa ripulsa dei delegati cinesi alle proposte nipponiche — La immediata ripresa delle ostilità — Il Comando Supremo giapponese prepara una formidabile offensiva

Sciangai, 19 sera.

Benchè sul fronte regni la calma, pure si sente che l'atmosfera è carica di elettricità e la tensione degli animi è aumentata per il fatto che continuano attivamente i preparativi militari. Fino a questo momento non vi è alcun indizio che possa far supporre una ritirata delle truppe cinesi. Si nota, invece, una certa attività di preparativi alla resistenza, perchè si lavora ininterrottamente a piantar nuovi reticolati e ad approfondire le trincee.

Intensi movimenti di truppe

Da fonte molto attendibile si apprende che il generale Ciang Kai Scek si trova attualmente a Lin Ho, sulla terraferma, a sud dell'isola di Tung Wing. A Nanchino, per tutta la giornata di ieri, è stato un succedersi di treni che arrivavano dal nord, recando truppe ed equipaggiamenti di guerra.

Nella zona di Sciangai, secondo calcoli più recenti ed accurati, si trovano ora in complesso centomila soldati cinesi. Le nuove Divisioni sono tutte fornite di batterie antiaeree.

Intanto il Ministero della Guerra ha preso il controllo di tutte le linee telegrafiche e telefoniche sulle quali esercita una rigorosissima censura.

Il Ministero delle Comunicazioni sta cercando di effettuare una censura anche negli uffici cablografici di Sciangai. I corrispondenti che si trovano a Nanchino sono stati avvertiti di non dare notizie sui movimenti di truppe e dei comandanti, nonchè sui varii servizi militari, poichè su tutte le operazioni che riguardano le forze armate si deve mantenere il più rigoroso segreto.

Stamane alle 11 il generale Uyeda ha tenuto il gran rapporto cui hanno partecipato tutti i comandanti di reggimento e i comandanti delle forze navali, terrestri ed aeree.

Erano presenti anche l'Ammiraglio Shimada, Capo di Stato Maggiore dell'Ammiraglio Nomura, e l'Ammiraglio Uyematha, Comandante dei reparti di marinai sbarcati. Si ritiene che scopo della riunione sia stato l'esame della situazione e soprattutto la elaborazione di un piano strategico per una grande offensiva, di cui evidentemente siamo alla vigilia.

Il Console Generale degli Stati Uniti, Cunningham, nella sua qualità di decano del Corpo consolare a Sciangai, ha dichiarato che tanto i cinesi quanto i giapponesi saranno tenuti responsabili di qualsiasi danno che verrà causato in seguito nella zona delle concessioni.

Egli ha soggiunto che il generale Tsai-Ting-Kai, Comandante della 19a Armata cinese, ha fatto comprendere che le richieste dei giapponesi verranno senz'altro respinte e perciò ha espresso i suoi dubbi circa la possibilità di garantire la sicurezza nella zona internazionale. Il generale ha fatto comprendere inoltre che sarebbe opportuno che gli stranieri si trasferissero temporaneamente, durante la inevitabile battaglia, in località più sicura, «perchè — egli ha soggiunto — noi dobbiamo senza dubbio rispondere al fuoco che i giapponesi faranno nella zona delle Concessioni».

Comunque, il Corpo Consolare è pronto ad ogni misura di precauzione e indubbiamente rinnoverà ad entrambi i belligeranti gli ammonimenti di rispettare la zona delle Concessioni.

Hankow bombardata

In seguito al fallimento delle trattative fra i comandanti militari avversari e la consegna dell'ultimatum ai capi civili e militari cinesi, il bombardamento è stato ripreso. I cannoni della flotta giapponese hanno iniziato il fuoco contro le posizioni avversarie. I cinesi hanno risposto dirigendo il loro fuoco, con grossi calibri, contro il quartiere di Hankow, dove ha sede il Comando della Marina giapponese.

E' da prevedersi per questa sera una ripresa della attività su più larga scala e con maggiore intensità: molto probabilmente i giapponesi inizieranno l'offensiva generale all'alba.

Intanto i giapponesi approfittano della giornata di sole per studiare le posizioni cinesi; aeroplani e idrovolanti stanno compiendo voli sulle linee cinesi fra Ciapei e Wu Sung e sul fiume Yang Tse.

Il Governo cinese ha rimesso al Giappone la risposta con la quale respinge tutte le richieste contenute nell'«ultimatum» giapponese. Dopo aver accennato riassunto delle richieste formulate dal Giappone nella sua Nota, il Governo cinese così continua:

Domani l'offensiva generale

«Abbiamo però l'onore di informarvi che la 19a Armata è a completa disposizione del Governo Nazionale della Repubblica cinese e che perciò prende ordini solo dal Governo suddetto».

Il generale Uyeda, comandante le forze giapponesi, ha annunziato che tutto è pronto per iniziare l'offensiva domani mattina alle 7 (ora locale).

Tutti i residenti giapponesi hanno ricevuto istruzioni di sgombrare tutti i distretti settentrionali delle Concessioni dalle 15 di oggi (ora locale).

Le autorità consolari degli Stati Uniti e Gran Bretagna, hanno consigliato ai sudditi delle rispettive nazionalità residenti ad Hong Kew e a Yang Tse Pu di abbandonare le dette località oppure di riparare in posti sicuri non appena venissero riprese le ostilità. Specialmente le donne e i ragazzi dovranno essere messi al sicuro prima di domani mattina.

Il delegato cinese a Ginevra chiede la convocazione del Consiglio

Parigi, 19 sera.

Un telegramma da Ginevra informa che il delegato della Cina al Consiglio della Società delle Nazioni, signor Yen, in presenza dell'«ultimatum» consegnato dalle forze giapponesi ieri a Sciangai, ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio per quest'oggi.

Il Comitato dei dodici, che si è riunito a mezzogiorno, non si è ancora pronunciato circa il seguito da dare al passo cinese.

Le colonie degli Stati Uniti domandano l'autonomia

Washington, 18 notte.

Dal Mar dei Caraibi a quello di Bering, l'impero coloniale degli Stati Uniti è percorso da correnti che affacciano di giorno in giorno nuove rivendicazioni al Parlamento Federale.

Un decennio di prosperità, di ricchezza crescente e di rinvigorita coscienza nazionale ha fatto affacciare dappertutto la tendenza a modificare nel senso dell'autonomia amministrativa le leggi vigenti. Le questioni pendenti concernono l'Alaska, Havai, Porto Rico, Samoa e le Filippine. Le Isole della Vergine hanno avuto ultimamente un nuovo assetto politico, passando dalla dipendenza della Marina degli Stati Uniti nelle mani d'un Governatore civile.

Il nuovo rappresentante dell'Alaska nel Parlamento Federale, James Wickersham, ha presentato tre disegni di legge, tendenti a recare mutamenti sostanziali nella vita politica ed economica dell'«Impero Boreale». L'organo legislativo dell'Alasca dovrebbe ottenere nuovi poteri, ripartendo tra l'altro il Paese in distretti amministrativi.

Il delegato havaiano Victor S. K. Houston, chiede che le Havai abbiano i diritti che competono a ciascun Stato della Confederazione.

Il deputato repubblicano di Nuova York, La Guardia, ha fatto propria la causa di Porto Rico e chiede che Porto Rico abbia in avvenire ad eleggere da sè il suo Governatore.

La stampa francese di destra accusa la Germania di avere provocato la caduta del Ministero Laval. (Dai giornali).

Marianna: — *La colpa è tua se Laval è caduto!*
Germania: — *Ma finiscila! Ho proprio il tempo di occuparmi dei tuoi affari!*

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

La Primavera torinese

Intervista con l'amm. Di Sambuy

Buon segno: la popolazione torinese s'è incuriosita all'annunzio delle iniziative per l'imminente primavera, e la curiosità si propaga nelle regioni circostanti ed anche più lontano.

Per moltissimi italiani « primavera », nell'anno decimo, vorrà dire « gita a Torino ». Ben venuta, dunque, la primavera; e benvenuti tutti quanti!

Nelle due grandi esposizioni, Torino è stata sempre all'altezza dei suoi intenti e del suo spirito nazionale. Basti ricordare la grande celebrazione filibertiana presieduta e animata dal compianto Duca d'Aosta, con un successo morale ed economico mirabile.

Meno note invece, nel resto d'Italia, parecchie e parecchie manifestazioni minori, nessuna delle quali, presa a sè, poteva costituire ragione di larga affluenza, ma che invece, coordinate e armonizzate, possono costituire un'attrattiva di primo ordine e riflettere cospicui benefici non soltanto sull'interessamento di tutta Italia alla vita torinese, ma anche sugli aspetti economici delle varie attività.

Ebbene quest'anno — come si è già annunziato — la coordinazione unitaria avverrà, armonizzando graziose espressioni di colore con imponenti documentazioni di interessi e di attività, nel ritmo della vita moderna.

Della costituzione di un apposito Comitato e dello schema programmatico *La Stampa* già dette notizia; ed i cittadini appresero con antica e nuova simpatia che a capo del Comitato — nominato da S. E. il Prefetto, d'accordo col Podestà e col Segretario Federale — sta il conte ammiraglio di Sambuy, nome doppiamente legato al prestigio ed all'orgoglio della nostra Torino.

Comitato non decorativo; ma di stile fascista. Alacre e risoluto.

Abbiamo perciò fatto una visita al quartier generale delle manifestazioni torinesi, e l'ammiraglio di Sambuy ci ha accennato ai felici auspici ed agli ottimi inizi della simpatica intrapresa.

Dal punto di vista pratico, è essenziale, per favorire l'affluenza di pubblico, che vi siano adeguate facilitazioni nei trasporti.

— Ebbene — ci ha detto il Presidente — per questo punto bisogna perciò rilevare innanzitutto il caldo e sollecito appoggio ottenuto dalle Autorità centrali e specialmente l'interesse del Duce al programma delle manifestazioni esaminato personalmente con vivo e particolare interesse ad ogni dettaglio.

— Che può dirci sul programma? *La Stampa* ha già pubblicato l'elenco delle varie manifestazioni, però non si è ancora detto quali sono i periodi più attivi e interessanti dell'attraente programma.

— Certamente — ci dice l'ammiraglio di Sambuy — avranno un certo risalto i grandi concerti orchestrali e i classici spettacoli all'aperto che, com'è noto, si svolgeranno al Castello del Valentino dal 4 al 12 giugno sotto il patrocinio del Circolo della Stampa. Particolarmente interessanti saranno i complessi orchestrali che vi prenderanno parte.

— Come provede l'attività pubblicitaria?

— Bisogna distinguere tra pubblicità e organizzazione. La pubblicità è affidata al Comitato. L'organizzazione delle manifestazioni invece appartiene agli Enti responsabili e direttamente interessati alle varie manifestazioni.

Ai primi di marzo il Comitato lancerà in tutto il Piemonte e altrove un cartellone murale *réclame*. Il cartellone raffigura dei campi ubertosi su cui svetta la Mole Antonelliana mentre in primo piano una robusta ed aggraziata figura di donna avanza recando in mano degli intrecciati rami di pesco. E' un lavoro trattato con pochi, semplici colori, però d'effetto.

« Naturalmente — soggiunge il Conte di Sambuy — non ci appagheremo del solo cartellone. E' necessario fare sempre di più e meglio del passato. Ci accingiamo perciò a svolgere una ampia e proficua propaganda nei maggiori centri mondani, sulle ferrovie, e in ogni luogo ove sia possibile suscitare interesse per le manifestazioni torinesi.

« A tale scopo abbiamo in preparazione anche dei cartelli pieghevoli, riccamente illustrati, e redatti con certa eleganza che verranno, a tempo e luogo, largamente distribuiti ed esposti ».

— Sono a buon punto le concessioni ferroviarie?

— Sì. Esse sono senza dubbio uno dei più solidi coefficienti per lo afflusso dei forestieri; e al riguardo fu pubblicato che le riduzioni erano le seguenti: dal 10 marzo all'11 maggio riduzione del 30 per cento da tutto il Regno; dal 12 maggio al 17 giugno riduzione del 50 per cento.

Ora, secondo le nostre speranze, sono allo studio da parte del Ministero competente delle ulteriori riduzioni di cui però non sono in grado di indicare la portata. Dobbiamo però a S. E. Ciano il vivo e continuo interessamento a questo proposito.

— Come saranno accolti i forestieri a Torino?

— Il Comitato istituirà degli uffici in cui verranno timbrati i biglietti ferroviari onde convalidarli per il ritorno da Torino. Tale pratica necessaria sarà accompagnata dalla consegna di una tessera concorrente all'estrazione dei ricchi e magnifici premi istituiti per l'occasione. I visitatori godranno inoltre di varie facilitazioni pratiche durante la loro permanenza a Torino. —

Accennando all'elenco di manifestazioni già pubblicato, il nostro cortese interlocutore giustamente osserva:

— Ce ne sono per tutti i gusti e tutte le classi. Gli sportivi avranno di che divertirsi e basterebbero anche pochi dei molti avvenimenti che ci stiamo assicurando per dare a Torino giornate sportivamente memorande.

— Dica...

— « Juventus-Bologna », le varie gymkane; i Tornei internazionali di Tennis; i vari Raduni; i Concorsi d'eleganza, ma — soggiunge il Conte di Sambuy — ci rimarrà il tempo e il modo di dedicarci anche a manifestazioni di tutt'altro genere; come, per esempio, le Mostre d'Arte di alto valore.

— E per le signore?

— Oh! Per le signore un avvenimento di altissima eleganza: « la casa e la moda del 900 ». — Signore belle, attente a voi!

— Abbiamo finito? — facciamo noi.

— Già, siamo appena all'inizio, — ci dice l'Ammiraglio di Sambuy.

Intorno ferve alacre il lavoro. Molti addetti sotto la direzione dell'ing. Amedoni attendono gli ordini.

Ci congediamo.

Fuori l'inverno è pungente; ma la Primavera Torinese prepara il suo trionfo...

Paolo Marcassi.

S. E. Manaresi ad Omegna per l'adunata degli Alpini

Borgosesia, 19, sera.

Domenica 21 corrente, convorranno ad Omegna, perla del Lago d'Orta, gli alpini in congedo del Cusio e dell'Ossola, per l'inaugurazione della « fiamma verde » della sezione cusiana dell'Associazione Nazionale Alpini. All'inaugurazione del nuovo vessillo ed all'adunata scarponica, hanno assicurato l'intervento S. E. Manaresi, comandante del 10.o Reggimento, e le maggiori Autorità della Provincia di Novara.

IL DELITTO DI POZZOLO FORMIGARO

L'imputato continua disperatamente a proclamarsi innocente

Alla ricerca di una ragazza che avrebbe assistito al misfatto

Alessandria, 19 sera.

La solita folla avida di sensazioni, invade per tempo l'aula della Corte di Assise per assistere alle ultime emozionanti battute del processo a carico del ventinovenne Giovanni Lanzini, imputato di avere, in correità col Vittorio Scaiola, rubato ai danni dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, alcuni copertoni e di aver quindi ucciso a colpi di rivoltella il complice Scaiola nelle note circostanze.

Risposte titubanti

Prosegue l'esame testimoniale ed è nuovamente chiamato il muratore Teresio Boschetti, la cui lunga deposizione di ieri e il drammatico confronto con l'imputato non hanno di molto chiarito la situazione. Il teste viene ancora interrogato su alcuni particolari di non grande rilievo, e le sue risposte sono alquanto titubanti.

E' subito dopo chiamato il teste Giovanni Leidi, compagno di lavoro del Boschetti, il quale ripete ciò che questo ultimo gli aveva riferito sul delitto senza aggiungere nulla di importante che possa illuminare maggiormente il procedimento.

Segue la deposizione di Raimondo Rivera, che racconta come il Boschetti gli abbia confidato di avere, in compagnia dello Scaiola e di un'altra persona di Novi, eseguito il furto dei copertoni che lo Scaiola aveva rivenduto per duecento lire l'uno.

Su richiesta del P. M. viene nuovamente chiamato alla pedana il Boschetti.

Presidente: — Di chi intendevate parlare quando dicevate « uno di Novi? ».

Boschetti (indicando l'imputato: — Sapevo che era lui, ma non lo conoscevo di nome.

Presidente: — Volevate proprio riferirvi al Lanzini?

Boschetti: — Eh... credo di sì...

Presidente: — Non sapevate come si chiamava?

Boschetti: — Sapevo solo il nome: Giovanni.

Presidente: E pure vi sono due testimoni che dicono che voi avete partecipato al nuovo furto.

Boschetti: — Io dico di no.

Vengono congedati il Boschetti e il Rivera e si passa alla deposizione del muratore Giovanni Pagella. Egli racconta delle continue discussioni che seguivano fra il Boschetti e lo Scaiola, ma non ne conosceva il movente. Ricorda solo pochi particolari.

Viene data allora lettura delle sue deposizioni in istruttoria, le quali non fanno che confermare le accuse degli altri testi. Il Presidente deplora la scarsità di notizie risultanti dai verbali e richiama vivacemente il teste che dimostra di non capire niente di quanto gli si domanda.

La difesa fa rilevare alla Corte che il Boschetti, parlando con i compagni, ha soltanto fatto cenno al furto e non ha mai parlato di omicidio.

Il supposto ricettatore

Viene quindi introdotto il teste Giovanni Camagna, di Spinetta, il supposto ricettatore dei copertoni rubati alle Ferrovie, il quale racconta come una sera lo Scaiola portò in casa sua due copertoni da vendere.

« Io non ero in casa — prosegue il teste — c'era però mia sorella, la quale invitò lo Scaiola a ripassare un'altra volta, allorquando io fossi rincasato. Il mattino seguente, verso le 7, infatti, mi si presentò lo Scaiola con un certo Ferdinando Chiaria, ora in America. I due mi chiesero prima trecento lire per ogni copertone, poi duecento e infine scesero a cinquanta lire. Io non li volli a nessun costo ed essi se li ripartarono via sopra un carretto.

Presidente: — Come mai hanno scelto proprio la vostra casa?

Il teste stima opportuno non rispondere con chiarezza...

Viene richiamato ancora il Boschetti, la figura predominante di questa situazione, allo scopo di precisare alcuni particolari del fatto. Quindi vengono letti gli atti del confronto che già il Boschetti dovette subire nel precedente processo con il Camagna. Dagli atti risulta che anche allora il Boschetti era alquanto cauto e titubante nel suo atteggiamento.

Presidente: — Conoscete il Ferdinando Chiaria?

Boschetti: — No.

Presidente: — Come no?...

Boschetti: — Sì... di vista!

Presidente: — Non deve addebitarsi al Chiaria ciò che avete attribuito al Lanzini?

Il Presidente allude, con questa domanda alla nota denunzia fatta dal Boschetti contro il Lanzini, che, secondo il teste, sarebbe l'uccisore dello Scaiola.

Il Boschetti non risponde.

Il Pubblico Ministero insta per la lettura degli atti del processo contro il Lanzini, celebrato in contumacia il 23 gennaio 1925, avanti alla nostra Corte d'Assise. Dai documenti processuali risulterebbe che il Chiaria è partito per l'America nel 1922, mentre la sua deposizione sarebbe stata fatta dopo.

Viene in seguito chiamato il teste Giuseppe Bottazzi, il quale si trovava in casa del Camagna quando lo Scaiola propose l'acquisto dei copertoni. Lo Scaiola ed il Chiaria insistevano per far comprare la refurtiva, ma inutilmente.

Presidente: — A che ora sono venuti i due.. commercianti di copertoni?

Teste: — Nel pomeriggio.

I commercianti clandestini

Presidente: — In istruttoria diceste di mattina.

Teste: — No, nel pomeriggio.

Presidente: — Dove erano i copertoni?

Teste: — Nella stalla.

Presidente: — Il Camagna afferma invece che erano nel cortile.

Teste: — No, nella stalla.

Anche questa circostanza non può venire chiarita.

Viene quindi chiamata la teste Filomena Norese, di 72 anni, la quale ricorda come la sera del delitto venne a narrarle l'accaduto una ragazza del vicino sobborgo di Mandrogne, la quale si trovava sull'autocarro che passò lungo lo stradale Pozzolo-Alessandria pochi istanti prima che venisse compiuto il delitto. Essa era vicina al conducente, che però non sa chi sia.

— Lungo il cammino — prosegue la teste, riferendosi al racconto fattole dalla ragazza — l'autocarro incontrò due carri, davanti ai quali stava una donna e dietro due uomini. Oltrepassatili, dopo aver percorso un breve tratto di strada, si udì un colpo di rivoltella, ma per non essere chiamati a testimoniare, non si fermarono.

Presidente: — Questa ragazza è fra i testimoni?

Teste: — Non so.

Presidente: — Sedetevi là e se la riconoscete fra i testi che verranno, ditemelo.

Sorgono alcune contestazioni circa la identità di questa ragazza, per cui il Presidente ordina di rivolgersi all'Ufficio anagrafe per dirimere ogni dubbio.

Si presenta, infine, il teste Luigi Pagella, che dichiara di non conoscere l'imputato. Il teste aveva avuto occasione di assistere a parecchie liti fra lo Scaiola ed il di lui padrone Carlo Rolando, e più di una volta dovette intervenire per far da paciere fra loro mentre si azzuffavano.

Il Presidente chiede quali relazioni vi erano tra lo Scaiola e la moglie del Rolando, Adele Taverna. Egli non sa nulla di preciso, ma afferma che in paese si andava ripetendo che essi avessero intrecciati rapporti amorosi.

Il Pubblico Ministero legge allora un rapporto del Comando della stazione dei carabinieri di Spinetta, da cui risulta l'ottima condotta della Adele Rolando. Le relazioni fra la donna ed il suo dipendente, lo Scaiola, erano assolutamente rispettose nè potevano prestare dubbi sulla loro correttezza.

Verso le ore 12 il Presidente sospende l'udienza e la rinvia al pomeriggio.

Pronto, chi parla?

Cessazione di R. M. denunziata in termini di rettifiche

Lettore di Ascoli Piceno. — *La domanda di diminuzione presentata nel 1930 era intempestiva, non essendo ancora decorso un biennio dal precedente accertamento; la denuncia di cessazione da lei presentata nel luglio 1931 non poteva invece essere rigettata per intempestività, poichè le cessazioni di reddito possono essere denunziate in qualunque epoca dell'anno e devono anzi dichiararsi entro i tre mesi dall'avvenimento. L'Ufficio avrebbe potuto respingerla perchè non provata, e sulla inesistenza o meno della cessazione si sarebbero pronunciate le Commissioni.*

Allo stato attuale, lei dovrebbe eccepire la decadenza della precedente domanda di rettifica, perchè improponibile a sensi dell'articolo 1 della legge 2 maggio 1907, n. 243, ed insistere invece sulla denuncia d'inesistenza di reddito presentata nel luglio 1931, la quale potrebbe valere come domanda di diminuzione per il 1932. A tale effetto tenga conto che se la sua industria è — come ci sembra di comprendere — quella del seme bachi, potrà espressamente riferirsi all'accordo di massima concretato a Roma tra gli Ispettori Superiori delle Imposte, in virtù del quale i bachicoltori dovrebbero essere tassati in ragione di lire tre per ogni oncia di 30-33 grammi (Avv. Francesco Protto).

Imposta complementare

Concordato erroneo

Lettore di Modena. — *Riteniamo che il concordato sia annullabile perchè inficiato da errore sostanziale, dato che le annualità passive, di cui non fu tenuto calcolo, traevano origine da mutui ipotecari di data anteriore al concordato stesso. Nè può dirsi che lei abbia rinunciato alla detrazione dovutale per legge, giacchè non aveva nemmeno indicato in domanda le annualità da ammettersi in deduzione.*

Invece di presentare una scheda di rettifica in diminuzione, avrebbe dovuto promuovere l'azione di nullità, ricorrendo alla Commissione Mandamentale. Il termine per esperire tale azione è, a nostro avviso, quello di cinque anni, di cui all'art. 1300 C. Civ., non sembrandoci applicabile al caso quello di sei mesi dalla pubblicazione del ruolo, stabilito da una decisione del 1923 della Commissione Centrale in tema di semplice errore materiale (Avv. Francesco Protto).

Pubblicisti

Nando Ver., Torino. — *Per essere iscritto nell'Albo dei pubblicisti, occorrono i seguenti documenti: 1.) domanda, su carta da bollo da L. 3, indirizzata al « Comitato per l'Albo dei Giornalisti », presso il Sindacato, via Maria Vittoria, 10, Torino; 2.) Certificato penale di data recente; 3.) Certificato di nascita; 4.) Certificato di cittadinanza italiana; 5.) Certificato dal quale risulti che il richiedente gode dei diritti civili; 6.) Titolo di studio (licenza di scuola media superiore o istituto equipollente); 7.) Dichiarazione dei direttori dei giornali presso cui si presta la propria opera, dalla quale sia comprovato che il richiedente è collaboratore o corrispondente retribuito. Il Comitato giudicherà se le dichiarazioni di cui al numero 7 siano tali da giustificare l'accoglimento della domanda* (g. g.).

Arruolamento nella R. A.

Marino Cer., Douės (Valpelline). — *La Regia Aeronautica non procede ad arruolamenti di volontari* (g. g.).

Indennità di buona uscita

Gecerale, Torino. — *L'indennità di buonauscita, da parte dell'Opera di previdenza, spetta agli ufficiali in S. P. E. inscritti nell'Opera stessa dal 1.o febbraio 1918 e posteriormente, pari a tanti centesimi dell'ultimo stipendio, quanti sono gli anni di effettivo servizio prestato da ufficiale. Ai collocati a riposo con decorrenza dal 1.o gennaio 1926 in poi, concedesi l'aumento di 1/10, 2/10, 3/10, rispettivamente se con servizio maggiore di anni 30, 35, 38 e 6 mesi. Il tempo trascorso in aspettativa per riduzione di quadri conta per metà. Il tempo trascorso nella ex-posizione ausiliaria speciale non calcolasi per la indennità se anteriore al 1.o luglio 1930; se posteriore, è calcolato per metà nel computo degli anni utili e per intero nel computo del necessario d'iscrizione all'Opera* (Circ. 635, art. 27, G. M. 1931). *Riguardo alla indennità supplementare di buonauscita a carico della « Cassa Ufficiali », consultare la circolare 535 del G. M. 1931* (g. g.).

Minaccioso principio d'incendio in Corso Vittorio

Oggi verso mezzogiorno si è manifestato un principio d'incendio nelle cantine dello stabile al n. 133 di corso Vittorio Emanuele, all'angolo di corso Castelfidardo. Il fuoco ha divampato vicino alle caldaie che alimentano il termosifone, che è riscaldato a nafta. Dense colonne di fumo hanno cominciato ad irrompere dalle finestre del locale ed il tentativo dei primi soccorsi che volevano scendere nelle cantine per combattere l'incendio è stato subito frustrato. Sono sopraggiunti intanto i pompieri, con un distaccamento al comando dell'ing. Mottura, ed i militi, muniti di maschere, si sono affrettati a combattere con ogni mezzo il fuoco, prima che si estendesse al serbatoio della nafta. Il pericolo pareva anzi tanto imminente che l'ing. Mottura richiedeva sul posto un secondo distaccamento. Anche il comandante ing. Viberbi si è recato sul luogo del sinistro.

Il fuoco non ha potuto però resistere all'azione degli estintori e dei getti di acqua, che hanno finito per spegnerlo. I danni sono lievi.

La caduta di un ciclista

Questa mattina, alle ore 8,30, il commesso Zambini Mario, di anni 18, abitante in via del Monte 20, mentre transitava in bicicletta per via Cibrario, alle svolte di corso Novara, avendo compiuto una falsa manovra cadeva riportando ferite. Soccorso dalla guardia Ferraro, fu da questi accompagnato all'Astanteria, dove veniva medicato dal prof. Martini, il quale riscontrava allo Zambini la frattura [illegible] in giorni trenta.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Due sussidi

Un'offerta che deve essere imitata

Assegniamo il nostro odierno sussidio di 50 lire alla famiglia dell'operaio O. B., abitante in corso Regina Margherita 182. Questa famiglia è composta di tre ragazzi, dai 9 ai 14 anni, dal padre disoccupato, e dalla madre operaia che lavora solo quattro giorni alla settimana.

Sullo scarso salario della donna dovrebbero vivere cinque persone... Si comprende quindi quanto siano misere le condizioni dei poveretti, il cui caso ci è stato segnalato dall'Assistenza Fascista di Fabbrica. E' da rilevare però che questa famiglia, malgrado tutto, riesce a mantenere una pulizia e un ordine esemplari nella soffitta dove abita, e sostiene i più duri sacrifici con animo forte e con fiducia in un migliore avvenire. Per questo ci sembra veramente meritevole di aiuto.

Ieri pure è stato assegnato un sussidio straordinario di 50 lire a tale O. Q., abitante in strada di Cavoretto 464.

La nostra collaboratrice Beatrice Der Stepanian Yeresian, gentildonna che, a lato della sua attività letteraria e artistica, si dedica costantemente a numerose opere di bene, ci ha fatto pervenire un grosso pacco di biancheria e di vestiti, in memoria di un suo fratello di cui ricorre il funebre anniversario.

Questo esempio deve trovare molti imitatori e imitatrici. Quante signore hanno, in fondo a qualche baule, degli effetti d'uso smessi, che potrebbero ottimamente servire per i nostri poveri?

Attendiamo dunque le provvidenziali offerte, ringraziando la signora Der Stepanian e, anticipatamente, quante altre vorranno imitare il suo atto generoso.

Una conferenza di Angiolo Biancotti nel salone dell'« Y.M.C.A »

Sul tema « Un piemontese nel centro dell'Africa: Augusto Franzoj », ha ieri sera parlato nel salone dell'Ymca Angiolo Biancotti davanti ad un folto pubblico di ascoltatori che hanno seguita con vivo interesse e frequenti approvazioni la rievocazione del viaggiatore arditissimo, del pioniere intrepido, del polemista ardente, rivelando alcuni dati della nostra politica coloniale prima del '900 assolutamente inediti ed interessantissimi per la storia coloniale dell'Italia. L'oratore che fu seguito con vivo interesse, è stato alla fine del suo dire vivamente applaudito dai numerosi intervenuti.

I ladri domestici

Il viaggio Castelnuovo-Genova di una bicicletta rubata

Le dabbenaggine di una domestica — Una interessante tesi giuridica

Nel settembre dello scorso anno l'agricoltore Antonio Rosso fu Carlo, nato a Castelnuovo Don Bosco, di anni 32, si presentava ai carabinieri per denunciare il furto di una bicicletta, di cui era rimasto vittima ad opera del suo ex-garzone Giuseppe Berta di Nicola, nato a Solero, d'anni 25, bracciante, domiciliato a Castelceriolo. Costui era stato il giorno innanzi licenziato dal suo padrone e, soddisfatto di ogni suo avere, se ne era andato: dopo la di lui partenza il Rosso constatava che era scomparsa una sua bicicletta verniciata in celeste, di cui forniva tutti i più minuti particolari circa l'equipaggiamento. Benchè non ne avesse la certezza, riteneva che la bicicletta gli fosse stata involata dal Berta perchè questi si era allontanato durante una sua breve assenza.

Fermato il Berta a Castelceriolo ed interrogato da quei militi, egli dichiarava di avere effettivamente usato della bicicletta del di lui padrone.

— Gliene ho però chiesto il permesso — aggiungeva — dovendomene servire per recarmi alla festa patronale del comune di Caprigilo.

E qui forniva dei particolari alquanto romanzeschi per spiegare la... fuga della macchina.

— A Caprigilo mi incontrai con un torinese, a me del tutto sconosciuto, col quale mi recai fino a Genova. Qui giunto lasciai la bicicletta, quale garanzia, ad un operaio che mi aveva prestato cinquanta lire.

Dell'operaio in questione, il Berta non seppe dare il nome, aggiungendo che non lo conosceva neppure.

— Ma ne conosco il recapito ed appena sarò in possesso della somma necessaria, andrò a ritirare da lui la bicicletta, che restituirò al mio ex-padrone Rosso.

Questi però confermava la sua denunzia, aggiungendo che la domenica 6 settembre si era allontanato dalla cascina di sua proprietà in compagnia della propria madre: nel fondo era rimasto solo il Berta.

— Quando, verso sera, tornai, il garzone non vi era più: egli si era allontanato servendosi della mia bicicletta, che tolse dalla cantina aperta. Dopo non lo vidi più.

Il Berta veniva rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere del reato di cui agli articoli 624 e 61, n. 11, del C. P.: egli è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. conte cav. uff. dott. Ferdinando Pinelli; giudici cav. dott. Antonelli e cav. dott. Cornari; P. M. cav. dott. Di Lena; Canc. dott. Gabrielli) dove ha ripetuto le dichiarazioni fatte durante l'istruttoria. Ma i giudici non gli hanno prestato fede e lo hanno condannato a mesi cinque e giorni dieci di reclusione ed a L. 600 di multa, concedendo, come La richiesto il difensore d'ufficio avv. Quaglia, il beneficio della condizionale.

* * *

Tale Francesca Panizza, di padre ignoto, di anni 21, nata a Torino e residente a Venaria, trovandosi al servizio dei coniugi ing. Ernesto Tron e Vittoria Caudano, si impossessava, nel mese di agosto dello scorso anno, della somma di lire ottocento nonchè di alcuni effetti di biancheria e di vestiario. Essa commetteva questo reato introducendosi abusivamente nella villa dell'ingegnere Tron facendo uso delle chiavi vere, indebitamente avute dalla custode signora Bragaglia.

La Panizza si è sempre mantenuta negativa ed anche oggi, davanti ai giudici della VII Sezione, ha negato i fatti addebitatile, nonostante le numerose testimonianze a lei avverse.

Il P. M. cav. De Lena ha chiesto la sua condanna a 3 anni di reclusione e a duecento lire di multa. L'avv. Quaglia ha sostenuto che la qualifica dell'abuso di relazioni domestiche assorbe le altre qualifiche dell'introduzione nella casa e della frode con cui ha ottenuto dalla signora Bragaglia le chiavi. Quindi, invece di furto qualificato, si deve parlare di furto semplice e l'aggravante dell'abuso di relazioni domestiche è pareggiata dall'attenuante del valore lieve, per cui si deve erogare la pena prevista per il furto semplice.

L'avv. Rocci, di Susa, si è associato alla tesi dell'altro difensore.

Il Tribunale, accogliendo in pieno la tesi dei difensori, ha condannato la Panizza alla reclusione per dieci mesi e a mille lire di multa, condizionalmente.

TEATRI

SERATE D'ONORE

AL BALBO: Angelo Musco

Ha luogo questa sera al Balbo, come già è stato annunziato, la serata in onore di Angelo Musco, con una novità, « Cent'anni » di V. Tocci e A. Berretta, una commedia che già altrove ha avuto caloroso successo e che offre alla magistrale interpretazione di Musco un carattere di particolare rilievo e di irresistibile umorismo.

AL ROSSINI: Dedè di Landa

Come abbiamo annunziato, ha luogo questa sera, al Teatro Rossini con l'applaudito « Sogn d'un bogianen », la serata in onore della giovanissima e briosa soubrette Dedè di Landa.

La signorina Di Landa, canterà, fuori programma, la brillante canzone « Pronosticando » di Corvetto e Fiorillo, « Se tu verrai » di Frondel e « Tentazione » di Caldieri e Franco; eseguirà inoltre una suggestiva « Danza orientale » del maestro Crovesio.

Si prevede una sala affollatissima che tributerà alla vezzosa serafante il suo migliore omaggio.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Nel regno della fantasia

La fantasia è sempre prodiga verso gli uomini di piacevolezze allietanti la vita febbrile di ogni giorno. Quando poi il designato ha il volto e il nome di Jeannette MacDonald, le lievi avventure, gli scherzi giocosi e le comicità garbate non hanno limite. Anche la fantasia s'inchina al fascino malioso della bionda stella. La quale, una volta tanto (dopo aver rivestiti gli abiti e la dignità di principessa e di gran dama) ci si presenta come una diva della rivista. Pare però che la fortuna non sorrida eccessivamente a Jeannette, perchè noi la troviamo alle prese coi creditori, i quali non si peritano di portarle via i mobili di casa e gli abiti. Che importa? C'è la giovinezza, la bellezza, l'amore che ha nome William e il volto di un bel giovanotto, e Jeannette si prende con filosofia anche questo lato triste della vita e anzi ci canta sopra una bella canzone con quel brio, quel garbo, quel sentimento e quella malizia che le sono propri. Ma c'è per Jeannette una scrittura per Buenos Aires, ed essa parte accompagnata naturalmente dal fedele William, che per lei si è completamente dissanguato uno zio milionario che auspicava le sue nozze con una certa Costanza.

Ma il caso, sempre generoso di imprevisti e di malizia, fa trovare sulla stessa nave anche Costanza, la quale fugge William credendolo indegno di lei. Sul piroscafo vediamo pure, riuniti ai protagonisti, due novelli amici, dei quali abbiamo fatto la conoscenza prima in virtù dei begli occhi di Jeannette e che fuggono la giustizia con la quale hanno un conticino da saldare. Sono essi (un amico di William è l'autista Voltaire) i comici della compagnia; coloro che con trovate più o meno buffe e che in collaborazione con le gambe delle ballerine, che compiono belle evoluzioni sincronizzati perfettamente con la musica, danno il tono operettistico alla vicenda.

Ma sulla nave, ahimè!, cominciano i guai per Jeannette. Costanza si è accorta che William è tutto l'opposto dell'uomo da lei pensato e con atti e parole gli manifesta la sua simpatia, suscitando la giusta ira e la gelosia di Jeannette che, subodorando un tradimento, s'indigna col fidanzato. Quand'ecco la nave affonda e noi troviamo i naufraghi amici e rivali riuniti su di uno stesso natante in balìa delle onde. E qui comincia veramente il « regno della fantasia », poichè credo che nessun naufrago si sia trovato mai in condizioni più felici e piacevoli di quelle dei protagonisti del « film » e che vanno dalle liete accoglienze di un ipotetico [illegible] sierata e gaia condotta nell'isola di approdo.

Passano i giorni. Jeannette è diventata, per volere del re, signora e padrona dell'isola; consolazione questa ai suoi dispiaceri amorosi, poichè ella è sempre più lontana dal suo William, che sembra filare il perfetto amore con Costanza. Ma poi sopraggiunge il provvidenziale zio milionario e tutto si accomoda con un ritorno alla vita civile prima e con la promessa poi di un matrimonio fra Jeannette e William, ormai pacificati e ricondotti sulla via dell'amore.

Il « film » è condotto su molti di quei motivi comici che gli americani ci hanno già annunciati in tutte le salse. Non mancano però gli episodi veramente gustosi, sì che l'azione scorre lieve e piacevole, soprattutto per virtù di Jack Oakie nelle vesti di Voltaire l'autista.

mad.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. del Teatro Regio). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Za Bum N. 8). — Ore 21,15: « Uffa Toni », rivista di Arnold e Bach, musica di Mascheroni (novità).
CARIGNANO (Compagnia L. Picasso). — Ore 21,15: « Un uomo da rifare », di L. Chiarelli.
VITTORIO (Compagnia A. Ninchi). — Ore 21,15: « Il generale », di Zilahy.
BALBO (Compagnia siciliana A. Musco). — Ore 21,15: « Cent'anni », di Tocci e Berretta, novità (serata d'onore di A. Musco).
ROSSINI (Comp. dialettale La Stabile). — Ore 21,15: « L sogn d'un bogianen », di Ponciol e Fiorillo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
MOSTRA dei pittori Cremona, Valagia, Galvano, Righetti e Zeglio: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Papà Gambalunga » Janet Gaynor e Warner Baxter. Successo.
VITTORIA: « La prima notte », Alice Cocea. (Première). Spettacolo di Varietà.
ITALA: « L'agente segreto X 2 », Birchelm.
SPLENDOR: « Il torrente », Greta Garbo, Cortez, Lunedì: « Carne e anima », Holt, Revier.
IDEAL: « Angeli dell'inferno ». Colosso.
ALFIERI: « Io amo! ». Norma Shearer.
STATUTO: « Io amo! ». Norma Shearer.
BORSA: « Segretaria privata ». Prod. Cines. Elsa Merlini, Sergio Tofano, N. Besozzi.
PRINCIPE: « Lanterna del diavolo » e Varietà.
SAVOIA: « Sinanità », J. Gaynor, C. Farrell.
AMBROSIO: « Trader Horn ». Gran successo.
CHIARELLA: « Il re degli sbafatori » e scelitissimi numeri di Varietà.

Qualche tratto di matita

Giuliano ha un risolino sommesso, felice. Si sta bene in casa. Si sta bene in questo gabinetto di lavoro, dove tutto è tiepido: le finestre intiepidite dalle cortine, le lampade dal paralume, i libri dalle rilegature. Si sta bene: sua moglie cuce sul divano, il figliuoletto giuoca sul tappeto, ed egli si diverte a mettere in ordine i libri. Una moglie calma, un bel bambino e il piacere delle cose stampate: la felicità dei saggi.

Questi libri si trovavano nello studio di suo padre, agli Olmi. Gli Olmi sono stati venduti. Egli ne ha riportato i libri.

Teresa alza gli occhi. Guarda il marito prendere i vecchi libri dalla cassa, palparli, sfogliarli, leggerne qualche riga prima di collocarli nella biblioteca. E li rivede dove si trovavano, nello studio del signor Brussanne, su di una scansia al disopra di un sofà. Ciò la fa pensare a quella casa che non rivedranno più. Sospira. Giuliano è un marito amoroso; sente il sospiro. Domanda:

— Che hai, cara?

— Penso agli Olmi... Sono un po' triste al pensiero che li abbiamo venduti.

— Era necessario, cara. Era un peso per noi. Nè ci potevamo mai andare.

— Lo so. Hai ragione. Ma lo stesso è un po' triste... perchè, mio caro, è lì che ci siamo conosciuti... è lì che ci siamo ritrovati...

Infatti, lì si sono conosciuti. E' lì ch'è nato Giuliano. Teresa, di qualche anno più giovane, abitava a qualche chilometro di distanza. Le famiglie si conoscevano, pranzavano spesso insieme, cacciavano, giuocavano alle carte. I fanciulli si divertivano, si battevano, sulla terrazza degli Olmi, nei corridoi, nei granai.

E lì si sono ritrovati. Giuliano a dieci anni, essendo rimasto vedovo suo padre, era stato mandato in collegio. Aveva terminato gli studi a Parigi, vi aveva trovato lavoro. Aveva completamente dimenticato la piccola amica Teresa.

Anche il padre di Teresa era rimasto vedovo, ma lei era restata laggiù. Un giorno Giuliano ricevette un telegramma. Col primo treno era giunto agli Olmi, ma suo padre era già morto. Ai funerali una bella giovinetta in lagrime gli aveva stretto la mano: era Teresa. Un cuore straziato è forse più accessibile. Egli restò quindici giorni di più di quanto aveva pensato. Ripartì triste e felice, orfano e fidanzato.

Sì, certo, era agli Olmi ch'era nato il loro amore, il loro bell'amore... ma poichè non potevano più andarci, neppure durante le vacanze: il medico aveva raccomandato il mare per il bambino... Giuliano sorrise a Teresa:

— Sarebbe stato il caso di conservare gli Olmi, per ricordo, se non ci amassimo più... Ma mi sembra che ciò non sia, che te ne pare, Teresa? e che possiamo rendere ancora preziosa qualunque casa abiteremo...

Si china su di lei, che lo abbraccia teneramente. E ritorna ai libri.

Un volume lo trattiene. E' il tomo terzo delle opere di Shakespeare. Un bell'esemplare, completamente rilegato. Ne accarezza con voluttà il dorso, i lati. Ci dovranno essere dieci volumi. Faranno bella mostra di sè. Ma guarda nella cassa e non trova alcun volume simile. E' strano. E' peccato. Apre allora questo, lo sfoglia. E, nelle prime pagine, si ferma su qualche cosa che lo stupisce. E' questa replica:

Oliviero: Carlo, ti ringrazio dell'amore che mi dimostri, e ti proverò che te ne sono riconoscente.

Le parole: *Carlo, ti ringrazio dell'amore che mi dimostri*, queste sole, sono sottolineate. Di un tratto di matita, leggerissimo.

Giuliano volta le pagine. Ecco, qui, qui e qui, altri simili tratti di matita. Sorride. Crede di avere indovinato. E' un procedimento ben noto. Prende un pezzo di carta e scrive, nell'ordine, le parole che il tratto di matita gli indica, nel libro. E ottiene questo: «Non deploro il mio fallo... mio signore... mio padrone... Carlo, ti ringrazio dell'amore che mi dimostri... Non voglio attendere... per... rivederti... tanto peggio... se siamo imprudenti... questa sera... vieni... ti aspetto... egli non ci sarà...».

Una lettera d'amore, in fede mia, in qualche tratto di matita. Giuliano sorride. Dunque, suo padre... Niente di strano: doveva essere un bell'uomo, in gioventù. Ed è lui davvero: infatti, si chiamava Carlo. E Giuliano vede la scena: lui è ammogliato; anche lei, senza dubbio, è maritata; è difficile parlarsi, più difficile scriversi. Allora lei viene da lui con un libro: «Ecco — dice — lo Shakespeare del quale parlavamo l'altro giorno. Leggete «Come vi piace» e sarò ben sorpresa se non ve ne entusiasmerete». E mette tranquillamente il libro su un tavolo, davanti alla moglie di lui, davanti al suo proprio marito. Classiche astuzie dell'amore! E la sera...

Ma il signor Brussanne ha trattenuto il libro per ricordo o si è dimenticato di restituirlo?...

Giuliano sorride con indulgenza. Mostra il volume a Teresa.

— Guarda — le dice.

Ella prende il libro, lo apre, lo richiude.

— Ebbene?

— Guardalo meglio.

Ella lo riapre.

— Ah, sì — dice — è un libro di mamma.

Egli impallidisce, balbetta:

— Come... che hai detto?

— Eh sì, è un libro di mamma. Non volevi mostrarmelo? Ecco il suo *ex-libris*. Ella era come te, adorava i libri vecchi e si era fatto fare un *ex-libris* che incollava su tutti i suoi libri... Un bel disegno, d'altronde, il suo *ex-libris*, non ti pare? Una colomba che si posa su un volume aperto che reca le sue iniziali...

Ex-libris: modo elegante di mettere il proprio nome sui libri che le appartengono... Ma era come se la madre di Teresa avesse firmato la lettera d'amore inviata al padre di Giuliano...

E... la madre di Teresa, il padre di Giuliano!... Oh!

Ebbene? Scritto, sì; firmato, anche; ma senza data!... Forse era molto tempo dopo la nascita di Teresa...

Ma se fosse stato prima?

Improvvisamente Giuliano si ritira in fondo della stanza, dove non giunge la luce della lampada. Teme che Teresa possa vedere il tremore delle sue mani, il sudore che bruscamente gli ha bagnato la fronte. Ritirandosi, per poco non ha calpestato una manina del suo bambino, che giuoca a terra... Suo figlio... Lo guarda con angoscia...

Ma è pazzo!... No, è possibile. I genitori avrebbero parlato! Perchè? Cose simili non si confessano che in caso di assoluta necessità. Non sussisteva alcun pericolo. Teresa e Giuliano si trovavano a cinquecento chilometri l'uno dall'altro, non pensavano più l'uno all'altro. Il padre di Giuliano, la madre di Teresa, non li avevano visti ritrovarsi...

Ed ora, di questa storia lontana, non restava altra traccia che qualche tratto di matita in quel libro. Niente e nessuno avrebbe potuto dirgli se Teresa fosse nata prima o dopo... se...

Teresa alza gli occhi:

— Hai l'aspetto affaticato, mio caro... Hai già messo in ordine abbastanza libri per questa sera... Vieni a riposare qui...

E gli mostra il divano. Egli fa un cenno affermativo con la testa, perchè non può parlare. E col libro terribile rimastogli in mano, dinanzi al loro figlio che giuoca, si siede, col corpo contratto, presso la donna tranquilla che cuce, sua moglie — che forse è sua sorella...

André Birabeau.

Le meditazioni di Eurifilo

In che consiste l'ideale?

I pessimisti rispondono:

— Nell'ignorarne l'esistenza.

Gli ottimisti:

— In una mèta luminosa, sempre accessibile alle facoltà realizzatrici dell'uomo.

E gli eclettici:

— Nel distinguere chiaramente il possibile dall'impossibile.

Risposte poco definite, a cui si può, per abbondanza far seguir quest'altra:

— Nel serbar l'animo terso e trasparente come quello dei bambini e come il cielo a primavera.

***

Tutte le manifestazioni della vita hanno origine dalla necessaria convivenza del Bene col Male.

***

Una definizione scettica dell'arte: è il metodo geniale di rendere credibile l'assurdo anche agl'increduli.

***

Il pensiero, a differenza dell'uomo che lo genera, non viene alla luce nudo, ma vestito di parole.

***

Perchè un intimo segreto sia svelato occorre che chi lo possiede abbia almeno un fido amico a cui confidarlo.

***

Per rendersi immuni dal male, non bisogna, innanzi tutto, augurarlo agli altri.

***

L'eccessiva ansia di vivere è uno dei mezzi più sicuri per anticipare la morte.

***

La felicità non si raggiunge se non compiendo su se stessi l'operazione preliminare di cancellare il desiderio di raggiungerla.

***

Se gli dèi, per farsi vivi tra gli uomini, hanno bisogno d'infastidirli tanto spesso con apparizioni e persecuzioni, ciò vuol dire che l'Olimpo è una divina villeggiatura su cui gravano ipoteche terrestri.

***

Nel Chersoneso Tracico s'è tenuta una gara di breviloquio, alla quale hanno partecipato innumerevoli persone di ogni classe e levatura.

Si trattava di rispondere col minor numero possibile di parole a questa domanda:

«Se l'uomo fosse eterno, cosa farebbe?».

Il premio toccò a un eremita di Farsaglia, resosi socievole per l'occasione, il quale rispose:

— Venderebbe l'eternità.

***

Il pentimento, per l'uomo in buona fede, è una sincera deplorazione, suggerita da un intrinseco rammarico; per l'uomo in mala fede, è un'amarognola postilla opportunistica in cui egli nasconde il proposito di ripetere, alla prima occasione, il mal fatto.

***

La difficoltà con cui si conquista la fortuna è direttamente proporzionale alla facilità con cui la si perde.

***

L'utilità delle commemorazioni è smentita dal fatto indiscutibile che il commemorato s'astiene sempre dal parteciparvi.

***

La bellezza è l'obiettivo passionale dello spirito, come la verità n'è l'obiettivo morale.

***

La più grande forza motrice della vita universale è l'amore. Non sentirne gl'impulsi, non goderne le gioie, non soffrirne le pene, equivale a degradarsi fino all'infima [illegible] della pietra e del metallo.

(Traduzione dal greco di E. Croce).

FIORI D'ASFALTO

Una rivoltellata nel "separé"

Romanzo d'una signorina d'ufficio

— Gemma Nuvoli è nervosa questa sera — disse sorridendo Barral mentre aspirava con apparente indifferenza il fumo della sigaretta. E sembrò quasi non avere data alcuna importanza al gesto improvviso della vicina di tavolo, che alzandosi di scatto era salita al piano superiore, frettolosamente, seguita dal suo grasso compagno, ch'ella credeva un gaudente mentre non era che un poliziotto. L'ingegnere, amico e commensale di Barral non potè tuttavia esimersi dal manifestare la sua sorpresa.

Dov'è fuggita? Come è stato?

...in una camera-ripostiglio, tra vecchie casse...

— Che cosa significa — diss'egli — questa specie di fuga inaspettata?

— Non ti meravigliare e parla sottovoce — aggiunse Barral mentre il cameriere serviva i liquori. — La ragazza si è accorta di essere sorvegliata ed ha tentato il suo solito trucco: quello di sparire... all'inglese.

In quel momento stesso, alcuni camerieri trasportavano al piano superiore la cena che avrebbe dovuto essere servita alla coppia allontanatasi dal tavolino attiguo a quello dei due amici.

— Senti, caro Barral — disse l'ingegnere, alzando questa volta la voce per... obbedire all'amico che gli aveva raccomandato di non gridare — ti giuro che se questa indiavolata orchestra di negri non la smette seguo l'esempio della nostra bella vicina di tavola e vado a ritirarmi al piano superiore.

Uno spettacolo singolare

Barral lo guardò rivolgendogli uno dei suoi sorrisi indefinibili, e stava per rispondergli quando un secco colpo di rivoltella si udì al piano superiore, seguito da un fragore di stoviglie spezzate, di cristalli infranti e soprattutto da una stridula voce femminile.

— Questa è la voce di Gemma Nuvoli — disse, non senza agitazione, Barral. — Vado a vedere...

E si precipitò verso la scala gridando all'amico:

— Esci e cerca di impedire che qualcuno fugga dalle altre uscite. Sei ingegnere, dunque ingegnati!

Così, urtando contro camerieri e avventori, che si incrociavano in un andirivieni confuso, Barral arrivò di corsa al piano superiore ed infilò la porta aperta di un grazioso salotto riservato, tappezzato in azzurro. Un singolare spettacolo colpì il poliziotto. Un tavolo sul quale stava per essere servita la cena, era rovesciato; le stoviglie erano sparse qua e là sul pavimento. In un angolo, appoggiato al divano, il signore grosso, che aveva rincorso Gemma Nuvoli nella fuga, si comprimeva una spalla insanguinata. Nella camera, la ragazza non c'era più. Su di una sedia era stato negligentemente gettato il suo mantello di pelliccia.

— Dove è fuggita? — chiese Barral, chinandosi sul collega ferito e sollevandolo per aiutarlo ad accomodarsi sul divano.

Il grosso agente guardò il giovane ispettore. I suoi occhi, benchè leggermente offuscati per il dolore della ferita, rivelavano un vivissimo desiderio di continuare la lotta, e di vendicarsi della donna.

— Mi ha sparato a tradimento — disse l'agente all'ispettore — quando ha capito di essere stata scoperta. Ma io ho evitato il colpo diretto e sono stato ferito soltanto alla spalla, mentre mi slanciavo su di lei per fermarla. Mi ha rovesciato addosso il tavolo, ed è fuggita con sorprendente agilità.

— Sapete da che parte? — chiese Barral in preda a viva eccitazione.

— Credo dalla scala di servizio... L'ho veduta, appena uscita dalla porta, volgere a destra, nel corridoio.

— Bene, state calmo. Ora vi farò medicare.

E dopo avere date al personale di servizio le disposizioni perchè il suo collega ricevesse le cure del caso, Barral aggiunse:

— Nessuno esca dal ristorante senza mio ordine!

E si slanciò sulle traccie della fuggitiva.

Un sibilo rivelatore

Un sibilo lungo, subito seguito da altri a brevi intervalli, ruppe il silenzio della notte. Alcune ombre si staccarono dal folto delle tenebre, si mossero, attorniarono un'altra ombra: quella di colui che aveva lanciato il primo fischio. Erano agenti di Polizia che si riunivano attorno al loro superiore, l'ispettore Barral, il quale dava gli ordini con voce breve e concitata:

— Sorvegliate le uscite e perquisite tutto il ristorante. Una giovane donna, alta, bruna, ha ferito uno dei nostri agenti al piano superiore. Se la trovate, arrestatela.

A tali parole, gli agenti, obbedendo, si sparsero rapidamente ai lati dell'edificio, confondendosi nell'oscurità.

A questo punto Barral si ricordò del suo amico ingegnere, e chiese a sè stesso, non senza preoccupazione, dove quello potesse trovarsi.

Un grido soffocato, quasi un gemito, lo fece volgere di scatto. Egli accese la lampadina elettrica, ed impugnata la rivoltella, avanzò verso il punto donde il grido era venuto. Il raggio della lampadina illuminò una porta in legno che si inquadrava in una parete dell'edificio dal lato delle cucine. Non vi erano serrature all'esterno. Accostò l'orecchio all'uscio ed udì l'ansito affannoso di due persone in lotta.

Si ritrasse di qualche passo per prendere lo slancio ed abbattere l'uscio. Quando, all'improvviso, questo venne violentemente scosso dall'interno, e, tra uno stridore di ferri arrugginiti, si aprì.

Una ventata d'aria fredda ed umida colpì in viso il giovane ispettore mentre come una furia, scapigliata ed ansante, Gemma Nuvoli si precipitò all'esterno, cadendo di peso sul poliziotto.

Egli fu rapido ad afferrare per le braccia la donna che si dibatteva disperatamente, graffiandolo, e tentando di sfuggirgli. Alla luce della lampadina cadutagli al suolo, egli vide brillare una rivoltella, che la donna aveva in mano, e che gli puntava contro.

Con un gesto rapido Barral afferrò la ragazza al polso e lo torse, appena in tempo per deviare il colpo che gli era diretto.

— Se fate ancora un solo gesto, vi scarico la rivoltella contro — gridò Barral infuriato tenendo ferma la Nuvoli, in modo che non gli potesse sfuggire. Poi lanciò un fischio di richiamo agli agenti, che rapidamente accorsero.

— Ammanettate questa donna — egli ordinò — e conducetela subito al Comando di Polizia. Più tardi la interrogherò. Se vi sfugge me ne risponderete voi stessi.

Mentre gli agenti eseguivano gli ordini, una voce dall'interno chiamò:

— Barral!... Barral!...

Questi riconobbe subito la voce dell'amico ingegnere e si affrettò a oltrepassare la soglia oscura.

— Fammi luce — supplicò l'amico — ed aiutami a districarmi da questo imbroglio. Sono in condizione da non potermi muovere.

L'ingegnere, tale quale fu visto da Barral, si trovava nella più comica delle situazioni, mezzo sepolto tra vecchie casse, ceste rovesciate, sedie spezzate... Egli era così buffo, in quella posizione, che lo stesso Barral non potè trattenersi dal sorridere mentre gli veniva in aiuto.

— L'hai presa? — domandò l'ingegnere appena si trovò in piedi accanto a Barral. — Ti giuro che non vi è nulla di più emozionante che una lotta al buio con una donna di quello stampo.

Lydia Rob.

(Continua).

Impiegate e impiegati

nelle conversazioni della nostra lettrici

Le addette a un ufficio commerciale ci scrivono:

«Permetta ad un gruppo di signorine che seguono con appassionata attenzione il suo brillante romanzo e la interessante rubrica che l'accompagna di congratularsi con colei che si è firmata «Clara Berni», per la lezione veramente meritata che ha saputo dare ad uno di quei principali i quali purtroppo, sovente, credono che basti assumere un'impiegata per adibirla a tutte le mansioni lecite ed illecite.

«Ci congratuliamo con l'autrice della lettera per l'arte e la disinvoltura con cui ha saputo perdere da una parte un posto provvisorio, nell'ufficio del principale, e conquistare dall'altra un posto duraturo nel cuore del segretario. Anche noi vorremmo che ci capitassero tanti segretari quante siamo, nel grigio ufficio al quale siamo addette, tra conti interminabili di fatture commerciali e noiose carte bollate.

«Ma il nostro ufficio è di quelli nei quali nulla può succedere di straordinario perchè i nostri principali sono due apparecchi telefonici, dai quali riceviamo gli ordini per il nostro lavoro.

«Ed i colleghi di ufficio sono dei giovanotti troppo giovani e principianti per poter essere tenuti in considerazione... matrimoniale. Per questo ci annoiamo».

Rispondo alla graziosa lettera delle addette all'ufficio commerciale, assicurando loro che sarebbe desiderabile veramente che la maggior parte delle signorine di ufficio si annoiassero come si annoiano loro. Diano retta a me, le mie gentili corrispondenti: continuino ad annoiarsi così! Perchè è assai più simpatica e più suggestiva la noia dedicata al proprio lavoro, che non il passatempo nell'ufficio del principale. E, si ricordino anche questo: come un bel giuoco dura poco, così una bella noia non può durare molto... E c'è sempre un raggio di sole, che attende sul portone l'uscita delle impiegate.

Ed ora, la lettera di un impiegato. Il dott. Italo Gerbi scrive:

«Quanta sincerità nella lettera di Clara Berni. Invio a costei tutte le mie congratulazioni ed i miei auguri; ma, però, non posso trattenermi dal fare osservare che aveva perfettamente ragione un'altro Suo lettore in una precedente lettera, nella quale si faceva notare come molte signorine vadano in ufficio al solo scopo di poter acchiappare (come si suol dire), la fortuna per i capelli. In questo caso rappresentata da un uomo, giovane o vecchio, bello o brutto, (certamente ricco!) per farne il compagno della loro vita. Non creda che con questa mia lettera voglia biasimare le signorine d'ufficio; desidero solamente far notare che non tutti i principali sono dei seduttori, ed insidiatori della pace del cuore delle loro impiegate. Se le graziose signorine, che dividono la maggior parte della loro giornata con noi, ai tavolini d'ufficio, fossero brutte, antipatiche, ecc., questi inconvenienti non si verificherebbero, perchè non ci bersaglierebbero con la [illegible] delle loro seduzioni. Ed è appunto per questo che noi, molte volte, siamo delle vittime!...».

Al signor dott. Italo Gerbi, le rispondo con poche parole: consiglio alle mie lettrici, che sono impiegate, nei vari uffici, dove anche lavorino accanto a loro principali e colleghi, di rendersi il più possibile brutte, magari con occhiali affumicati ed altri simili ordigni, allo scopo di non suscitare, negli uomini costretti a stare loro vicino, quei desideri che, a detta dello scrivente, rendono vittime i poveri impiegati dell'altro sesso... Ah! quel sesso forte!

A Carlo L. (via Cavour), rispondo con la preghiera di volermi inviare il suo incartamento, magari sulla solita carta viola, e io, «sicuro» (poichè di assicurazioni il signor L. se ne deve intendere), che lo leggerò con molto interesse, purchè egli non esorbiti dall'argomento di questa rubrica.

L. B.

JOSEPHINE BAKER

Josephine, mentre s'appresta ad allietare anche noi torinesi con le indiavolate risorse del suo spirito e le sue danze piene di [illegible] sapore, ha voluto annunciarsi ai lettori de «La Stampa» con questa fotografia; squisito pensiero che il nostro pubblico saprà apprezzare nel suo cordiale significato.

LA RUBRICA SANITARIA

Il consiglio del medico

Morbo di Addison. — Chi non conosce le preoccupazioni degli individui che, per varie ragioni, talvolta casualmente, sono venuti a sapere che la loro pressione sanguigna è cresciuta oltre la norma? Assistiamo sovente a vere forme di fobia di pressione, che addirittura ossessionate dalla paura delle conseguenze che può portare una ipertensione, affliggono veramente il medico curante per conoscere precisamente l'altezza della pressione del loro sangue. La fobia può arrivare a tal punto da far emigrare l'ammalato, o chi si crede tale, dall'uno all'altro studio medico con la speranza di incontrare chi non l'inganni, sull'intento pietoso, e gli spiattelli la vera cifra.

Ora è naturale che una pressione arteriosa alta abbia il suo significato, talora veramente importante; ma essa va valutata con molta circospezione in rapporto ad altri sintomi eventuali riscontrabili nel soggetto in esame, nonchè in rapporto all'età, al sesso, alla professione, e solo considerata appunto come parte di un complesso di rilievi può essere presa in considerazione. La cifra in sè non può avere un significato assoluto ed il profano deve poi stare in guardia anche perchè non tutte le specie di apparecchi in uso forniscono gli identici dati. Il medico valuta difatti anche il caso, ad esempio, che il rilievo sia stato fatto con il cosiddetto sfigmomanometro del nostro Riva-Rocci, o con l'oscillometro del francese Pachon.

Ma non è effettivamente dell'aumento di pressione che oggi intendiamo parlare. L'argomento forse potrà essere ripreso ed allora vedremo anche come sia doveroso valutare, accanto all'aumento della pressione arteriosa massima, quella di cui si è soliti parlare tra i profani, dei rapporti con le modificazioni della minima, corrispondente piuttosto al tono delle arterie ed alla fase diastolica (di dilatazione) della rivoluzione cardiaca.

Oggi desideriamo parlare invece di un caso in cui in luogo dell'aumento della pressione arteriosa massima ci si trova di fronte ad una diminuzione, cioè ad una ipotensione.

I casi di ipotensione in verità non hanno mai attirato l'attenzione del profano; non è detto che tutti siano di una certa gravità, perchè taluni possono insorgere in seguito a malattie infettive, esaurienti, e ad altre cause accidentali e sono quindi suscettibili di essere più o meno rapidamente corretti con adatte cure ricostituenti, venendo perciò ad assumere null'altro che il valore d'un sintomo di uno stato transitorio di particolare debolezza.

Non sempre però è così. Su quella speciale malattia che dall'Addison prende nome, perchè tale studioso ne è stato il primo attento descrittore, l'ipotensione è legata ad una alterazione delle capsule surreali, due ghiandolette che a guisa di berretto frigio sono poste sul polo superiore dei reni ed alle quali è demandata la formazione di quell'adrenalina che tanta parte ha nella determinazione della pressione sanguigna.

Talvolta la loro distruzione può arrivare persino all'80 per cento, ed è dovuta soprattutto alla tubercolosi. Anche la lue può essere chiamata in causa.

La malattia può insediarsi lentamente, magari senza una causa apprezzabile, oppure dopo malattie infettive o traumi, fisici o psichici. Il soggetto diviene svogliato, sovente apatico, ed accusa una stanchezza muscolare che va di mano in mano accentuandosi. Fra i primi apparati che risentono della malattia vi è quello digerente. Dolori epigastrici a crisi, inappetenza, talvolta vomiti ostinati, disturbi dell'alvo. Dolori vaganti possono di poi colpire le articolazioni, l'osso sacro, i lombi. Mentre si insedia un progressivo dimagrimento, un particolare sintomo può intervenire ad orientare la diagnosi: si tratta di una tendenza della cute a divenire olivastra eppoi sempre più scura. E' questo particolare comportamento della pigmentazione della pelle che ha fatto dare alla malattia il nome di «morbo bronzino». Un'accentuazione del colorito bruno si ha laddove si esercita l'attrito degli indumenti.

Caratteristica, quando è presente, è una speciale colorazione di una parte della mucosa delle guance.

Modificazioni notevoli riscontra il medico all'esame del sangue di tali ammalati; mentre il sistema nervoso può essere scosso a tal punto, col progredire del male, da non provocare soltanto apatia o sonnolenza, ma anche vere anomalie psichiche.

La malattia di Addison è un morbo a tipo cronico con possibilità di remissioni temporanee, con maggiore probabilità di essere vinto quando si possa attribuirne l'origine ad una forma luetica, più suscettibile di cura specifica. Meno favorevole è la prognosi quando entri in causa la tubercolosi.

Il morbo bronzino, per ciò che ne concerne la terapia, è un argomento che occupa anche attualmente gli studiosi; certamente i mezzi di cura oggidì hanno migliori probabilità di successo di pochi anni addietro. Oltre alla somministrazione di ricostituenti generali atti a sostenere le forze, si ricorre all'impiego di estratti totali delle capsule surrenali (non più della sola adrenalina). La cura deve essere iniziata per tempo e prolungata, ma sorvegliata attentamente onde evitare certi facili fenomeni di intolleranza.

L'ammalato per suo conto dovrà prendere ogni precauzione per evitare il contagio di malattie infettive, la cui insorgenza è ben più pericolosa negli addisoniani che in altri.

Abbiamo detto che uno dei sintomi dell'Addison consiste nella colorazione brunastra della pelle dei colpiti. Ora, poichè non vorremmo che si ingenerassero inutili preoccupazioni, ricordiamo che una tale pigmentazione può essere provocata dalla presenza di parassiti nell'intestino, dall'uso prolungato di certi medicamenti, come l'arsenico, l'antipirina, i preparati d'argento, dalla malaria cronica, da disturbi di fegato, nonchè da certi momenti fisiologici della donna e... dai raggi solari.

Doctor X

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Voci e smentite

Tra il pubblico francese, soprattutto nelle zone agricole, corrono voci sulla possibilità di azioni militari contro la Germania, nel caso che un'intesa non sia trovata sul problema delle riparazioni. Queste voci hanno fatto aumentare il movimento di tesaurizzazione fra i risparmiatori. Il Governo di Parigi, preoccupato, fa sapere ufficialmente che parte della classe del 1931 sarà congedata in aprile, alcune settimane prima del previsto. Il comunicato aggiunge:

« Questa decisione è sufficiente a dimostrare l'assurdità delle voci di preparativi militari in conseguenza della situazione internazionale ».

Aviazione francese

Sulla situazione internazionale aviatoria il Cri de Paris scrive:

« I Belgi hanno comandato in Inghilterra 60 aeroplani Fairey, la Jugoslavia compra i Dornier, il Brasile acquista a Londra e negli S. U., l'Air Union si serve dei Fokker, la Svizzera degli apparecchi americani. Più nessuno compra apparecchi francesi. Perchè? Perchè i nostri apparecchi dal 1920 non hanno più fatto progressi. I nostri aeroplani da caccia non sono più veloci di quelli da bombardamento. Mentre in Inghilterra gli aeroplani da guerra raggiungono 300 o 310 chilometri di velocità i nostri non superano i 200. L'America sta costruendo velivoli da caccia con una velocità di 400 Km. all'ora e da bombardamento che raggiungono i 320. La « Lufthansa » (aviazione commerciale tedesca) farà volare in primavera apparecchi di trasporto a 320 Km. all'ora ».

Costo della vita

Con riserva pubblichiamo una statistica internazionale sul costo della vita nei principali Paesi.

1913 = 100

	Costo della vita fine 1930	Costo della vita fine 1931	Generi alimentari fine 1930	Generi alimentari fine 1931
Paesi europei:				
Belgio	—	—	134	111
Bulgaria	96	78	85	77
Danimarca	109	109	127	86
Germania	140	150	125	100
Estonia	99	96	96	86
Finlandia	141	80	116	74
Francia	131,5	108	132	115
Grecia	111	110	114	102
Inghilterra	103	103	130	98
Irlanda	164	115	155	109
Italia	139	128	136	118
Lettonia	94	92	133	104
Olanda	157	140	148	132
Norvegia	109	105	147	95
Austria	108	99	111	98
Polonia	118	103	124	101
Svezia	161	111	138	91
Svizzera	158	140	140	134
Spagna	—	—	114	91
Cecoslovacchia	106	103	118	100
Ungheria	100	75	98	71
Paesi fuori d'Europa:				
Egitto	142	100	156	88
Indie Brit.	137	96	131	89
Giappone	—	—	150	118
Stati Uniti	148	150	134	111

Se queste statistiche, i cui calcoli sono fatti sulla base oro, sono esatte, l'Olanda, la Svizzera e la Germania sono i tre Paesi dove la vita è attualmente più cara in Europa. Il numero indice per l'Italia è di 128 sulla fine del 1931, quindi superiore di alcuni punti all'Inghilterra e alla Francia. Va però ricordato che nei Paesi i quali hanno rinunziato gli scorsi mesi alla parità aurea l'aumento dei prezzi procede più lentamente della svalutazione della moneta. Almeno in un primo tempo.

Tecnici

Moret, governatore della Banca di Francia, nel suo rapporto agli azionisti:

« Noi riteniamo più che mai necessario assicurare al franco la garanzia metallica, sola base stabile sulla quale possa appoggiarsi una moneta. La convertibilità in oro non è una servitù, ma una disciplina necessaria ».

Più oltre sulla crisi:

« Nel campo politico è indispensabile il rispetto degli impegni, condizione assoluta per il ritorno alla fiducia in un'epoca in cui l'attività economica dipende dal credito ».

Mac Kenna, ex-Cancelliere dello Scacchiere inglese, presidente della Midland Bank, nel suo rapporto agli azionisti:

« Bisogna assicurare alla moneta un'immutabile capacità d'acquisto rispetto alle merci. La recente esperienza inglese ne ha dimostrato i vantaggi ».

Più oltre sulla crisi:

« Bisogna definire una volta per sempre il problema dei debiti e delle riparazioni. Il mondo non ritroverà il benessere e la sua capacità produttiva finchè questo sventurato capitolo della politica del dopo guerra non sarà chiuso ».

Il profano suppone che i tecnici finanziari su certi problemi abbiano unità di vedute. Invece Moret vede la salvezza nella moneta « dura » e Mak Kenna nella soft-money; Moret vuole incassare le riparazioni e pagare i debiti, Mak Kenna il colpo di spugna.

I tecnici della finanza sono come i periti pagati dalle parti nei processi celebri: responsabile o non responsabile? Come meglio vi pare.

Il lettore.

Importanti lavori nel porto di Montevideo

Montevideo, 19 sera.

L'Amministrazione del Porto ha fatto incominciare i lavori di dragaggio dell'intero specchio acqueo del porto. E' stato pure disposto che siano tolti gli ultimi ostacoli alla libera circolazione dei piroscafi. Alcuni scogli, che impedivano la manovra dei grossi transatlantici, saranno fatti saltare con le mine.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 19. — In conformità con l'andamento esitante delle Borse estere, il nostro mercato ha tenuto un contegno pesante e completamente orientato al ribasso. Le vendite prevalenti, e provenienti da altra piazza, hanno sfogato la misura maggiore sulla Fiat il cui prezzo ne è rimasto più colpito. Oscillazioni: Consolidato 82,65-82,75; Cirié 185-186; Viscosa 179-177,50-178,25; Fiat 140-142,50; Montecatini 124-122,50.

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c	73,90	73,85
100	Id. f. c.	74,10	73,80
100	Consol. 5% c	82,575	82,65
100	Id. f. c.	82,75	82,75
500	Torino 6% c.	487,50	487,75
500	S. Paolo 5%	473 —	472 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
100	Vittorino 3%	— —	— —
100	Venezie 6%	— —	— —
100	Venezie 3,50%	83,775	— —
250	Second. Sarde	— —	— —
500	Ferrov. 3%	283,75	283,50
100	B.T. Nov. 1932	100,80	100,75
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101 —
100	B.T. Nov. 1940	101,80	101,175
100	Prest. N. 5%	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1500 —	1495 —
500	Banca Comm.	1090 —	1086,50
500	Credito Ital.	701 —	701 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	680 —	683 —
350	Mediterranea	350 —	352 —
500	Meridionali	625 —	625 —
50	Cosulich	38 —	38 —
200	Navigaz. A. I.	63 —	63 —
250	Lloyd Sab.	109 —	109,50
25	Cirié Lanzo	185 —	185 —
100	Italiana Gas	22,50	22,50
50	Stige	63 —	62 —
250	Elettr. A. I.	100,50	100 —
125	Sip	66 —	66 —
500	Terni	224 —	224 —
100	P. C. E.	65,50	64 —
500	Savigliano	625 —	620 —
200	Nebiolo	127 —	126 —
200	Bauchiero	216 —	216 —
100	Tedeschi	56 —	55 —
200	Fiat	145,50	142,50
50	Monte Amiata	55 —	55 —
100	Montecatini	124,25	122,50
100	Olcese	172 —	173 —
25	Schiapparelli	15 —	15 —
100	Mira Lanza	53 —	53 —
100	Cir	145,50	145,50
250	Montepont	220 —	220 —
500	Acqua Potab.	390 —	388 —
100	Florio	58 —	58 —
200	Viscosa nuove	180,25	178,25
40	Viscosa v.	— —	— —
25	Valli Lanzo	23 —	22 —
150	W. Martiny	150 —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
100	Beni Stabili	572 —	570 —
200	Ilva	— —	— —
70	Tessi	— —	— —
100	Cartiera Ital.	101,25	101,25
300	Cart. Burgo	320 —	320 —
100	Pittaluga	23 —	23 —
50	Fornaci	232 —	232 —

CAMBI: Parigi 76; Svizzera 376; Londra 66,55; New York 19,22.

MILANO, 19. — Dopo un esordio relativamente sostenuto il mercato chiude in calma in seguito alla scarsità di affari. Nei fondi di Stato la Rendita 3,50% declina a 73,70; il Consolidato 5%, quasi invariato, ebbe transazioni fra 82,77,5, 82,57,5, 82,70 per fine corrente mese. Ecco le principali oscillazioni oggi notificate: Meridionali 621-615; Rubattino 216, 212-212,50; Edison 487, 482,50, 482; Viscosa 330, 328; Terni 228, 223; Cascami 331, 326, 327; Snia 179,50, 177,80; Fiat 146,25, 141, 141,50; pesanti i Bancari, Mediterranea, Emiliana, Raffin. L. L. e progredita da ieri la Pirelli, Industria Zuccheri, Stampati, Turati e Beni Stabili. Quasi invariati i cambi.

Rend. 3,50% 73,70; Cons. 5% fm. 82,70; Banca It. 1490; Banca Comm. 1085; Banco Roma 106; Credito It. 700; Cred. Marit. 600; Elettrofin. 16,50; Cons. Mob. 604. Mediterr. 345; Meridion. 615; Costruz. Venete 121; Cosulich 38,50; Rubattino 212,00; Lib. Triest. 45; Ital. Cantoni 1600; Olcese 223; Tortor 72; V. Olona 136; V. Seriana 51; V. Ticino 60; Stampati 666; Cantoni Coats 360; Lin. Can. Naz. 137; Bassari Varzi 300; Rotondi 780; Tosi 62; Coton. Merid. 18,3/8; Un. Manif. 345; Lan. Gavardo 636; Bossi 2360; Targetti 56; Cascami 327; Bernasconi 47; Snia 177,25; Pacchetti 23,25; Ansaldo 29; Ilva 100; Metall. It. 143,50; Amiata 54; Montecatini 123,75; Dalmine 152; Breda 26; Bianchi 26,50; Isotta 17; Fiat 141,50; Miani Silv. 10; Bergiane 39; Adriat. Elettr. 137; Brioschi 145; Cieli 174; Dinamo 147,50; Bresciana 161,50; Valdarno 124; Alta Italia 100; Emiliana 280; Tremo Adda 270; Adamello 90; Esse 60,25; Edison 483; Id. Postergate 381; Sip 67,75; Tirso 157; Lig. Tosc. 224; Vizzola 328; Merid. Elettr. 181,50; Terni 226; Id. Elettr. 21,50; Italcable [illegible]; Trezzema 38,50; Distill. It. 96; Eridania 362,75; Ind. Zucch. 606; Raff. L. L. 784; Italgas 22,25; M. Lanza 53,50; Petroli It. 6,50; Andes 119,50; Fond. Rep. It. Id. Id. 7% 13,50; F. Bassetti 7,50; Beni Stab. 574,50; Saturnia 27; Pagl. Baroni 14,50; Alberghi Venezia 26,75; Italo Am. 38,50; Pirelli It. 610; Rinascente 10,50; Pirelli e C. 167,50; Brasital 36; Dell'Acqua 115; Venezia 44; Venezie 3,50% 83,30; Cred. Venezie 5% 458; Id. Id. 6% 490; Cons. terr. 4% 387; Id. Id. 5,50% 444; Cons. Miglior. 5% 474; Buoni Tes. 1934 100,80; Id. Id. 1940 101,45; Obbl. 8% Banca Lavoro 422. — CAMBI: Parigi 76; Zurigo 376; Londra 66,55; Amsterdam 780; Madrid 149,50; Bruxelles 268,50; Berlino 460,50; Praga 57,60; Bucarest 11,50; New York ch. 19,22.

GENOVA, 19. — Mercato debole fino dall'apertura. Resistenti i Consolidati; cedenti le Banca Italia, Comit, Cometha, Rubattino, Viscosa, Amiata, Fiat e Beni Stabili. Resistenti i valori secondari. Cambi stazionari.

Rend. 3,50% fm. 74,00; Cons. 5% fm. 82,65, copt. 82,80; Viscosa 3,50% 83,50; Banca It. 1485; Banca Comm. 1088; Banco Roma 106; Credito It. 701; Cred. Marit. 601; Elettrofin. 16,60; Meridion. 630; Mediterr. 349; Rubattino 210; Lloyd Sabaudo 110; Alta Italia 83; Polaro 64; Snia 178; Montecatini 123; Amiata 54,50; Ilva 98,50; Ansaldo 28; S. Giorgio 156; Fiat 141; Unes 28,50; Sal. 226; Sip 66; Terni 225; Eridania 365; Ind. Zucch. 610; Raff. L. L. 782; Distill. It. 97; Molini A. I. 388,50; Andes 121,50; Beni Stab. 574. — CAMBI: Parigi 76; Svizzera 376; Londra 66,55; Olanda 780; Spagna 149,00; Belgio 269; Berlino 460; Buenos Aires carta 4,60; New York 19,22.

ROMA, 19. — Rend. 3,50% copt. 73,90, fm. 73,90; Cons. 5% copt. 82,60, fm. 82,60; Prestito 5,00% 83,75; Cons. Miglior. 5% 477; Banca It. 1492; Credito Fond. 474; Banca Comm. 1087; Credito It. 701; Banco Roma 106,50; Meridion. 627; Tram 137; Rubattino 212; Snia 178; Metall. It. 147; Ilva 98; Montecatini 123; Ansaldo 30,50; Fiat 142; Terni 225; Elettr. Gas 746; Azoto 63; Beni Zucch. 601; F. Esteri 650; Immobiliare 603; Beni Stab. 5775; Impr. Fond. 111,50; Rinascente 659,50; Acqua Marcia 630; Obbl. 8% Banca Lavoro 422. — CAMBI: Parigi 76; Londra 66,55; Zurigo 375; New York 19,22.

TRIESTE, 19. — Rend. 3,50% fm. 74,45; Cons. 5% fm. 82,70; Venezie 3,50% 83,50.

Banca Comm. Triest. 400; Adria 22; Cantieri 57; Lib. Triest. 62; Lloyd 400; Assic. Generali 3360. — CAMBI: Parigi 76; Londra 66,65; New York 19,22; Zurigo 376.

Borse estere

Parigi, 19. — Mercato attivo; tendenza ferma in ogni compartimento. Rendite francesi calme. Le Banche danno ancora prova di brillanti disposizioni sotto la guida della Banca di Parigi che debutta a 1700 contro 1635; Unione Parigina a 574 contro 560; i valori di elettricità proseguono vigorosamente il loro rialzo: la Generale a 2690 contro 2646; la Distribuzione a 25,55 contro 24,80; dei valori esteri le Rio sono ricercatissime passando da 1640 a 1675; le Royal si inscrivono a 1560 contro 1508; Fo. verso le 13 subentra un po' di irregolarità, ma poco prima delle 14 pomeridiane, trascorso il momento di indecisione, il mercato si avvantaggia di nuovo: la Banca di Francia 13960 dopo 13850; Credito Fondiario 5045 dopo 4995. Ecco i cambi all'apertura: Londra 87,50; Italia 132; New York 25,36,88; Belgio 355,60; Spagna 196,50; Olanda 13,60; la lira a 131,60, la sterlina a 87,53, il fiorino olandese 1026,75, il franco svizzero 495,50.

Londra, 19. — Cambi all'apertura: Parigi 87,46; Italia 66,25; Spagna 44,56; New York 3,44,27; Svizzera 17,65,5; Berlino 14,02.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 18 (S. I. A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia: 11,15 pesos-oro, 20,36 pesos-carta per 100 lire italiane. Cambio su Londra 40 3/8.

Montevideo, 18. — Cambio su Italia 9,02; su Londra 31,60.

Rio Janeiro, 18. — Cambio su Italia 820 medio; su Londra 4,49/128.

Buenos Aires, 18. — Cambio su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Santiago, 18. — Cambio su Londra 34,80.

Lima, 18. — Cambio su Londra 12,875.

CAFFE'. — Rio Janeiro, 18. — Quotazione del caffè: tipo 4 p. 10 kg. 19800 reis; tipo 7 12500 rs.

Santos, 18. — Quotazione del caffè: tipo 7 p. 10 kg. 15800 reis; tipo 7 14600 reis.

CEREALI. — Buenos Aires, 18. — Quotazioni in pesos m/n del grano p. Q.le 6,48; id. Mais 4,47.

Nelle Borse americane

Provvedimenti restrittivi contro le operazioni allo scoperto

New York, 19 sera.

I dirigenti della Borsa hanno deliberato provvedimenti che restringono le operazioni allo scoperto. A partire dal 1.o aprile prossimo, infatti, tutti gli agenti di cambio inscritti alla Borsa dovranno astenersi dal servirsi personalmente o di prestare alla clientela i titoli ricevuti in deposito di garanzia, a meno che non abbiano avuto esplicita autorizzazione scritta dai depositanti.

Si ritiene che tale nuova disposizione colpirà le manovre dei ribassisti. Essa è stata pubblicata a Borsa chiusa, ma appena nota alla Borsa di San Francisco (che continuava le operazioni) vi ha prodotto favorevole impressione, subito ripercossasi sulle quotazioni, che hanno avuto un rapido sensibile rialzo.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Miniere di Prumae a La Thuile, via Pietro Micca 9, ore 10,30, ord. e straord.

— Soc. An. Prodotti Farmaceutici, via Sagliano Micca, ore 10, straord.

— Cotonifici Riuniti F.lli Poma fu Pietro, corso Montevecchio 39, ore 15, ord. e straord. (27-2, stessa ora).

Cremona. — Banco S. Siro - Cremona, sede sociale, ore 9, ord. e straord. (ore 10, stesso giorno).

Ferrara. — Soc. An. Magnificio Estense - Ferrara, via Beatrice d'Este 16, ore 10, ord. e straord.

Fiume. — Cassa di Risparmio Popolare, in liquid., presso Banca Popolare Fiumana, corso Vittorio Emanuele III 18, ore 10,30, ord. e straord.

— Banca Popolare Fiumana, palazzo Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, corso Vittorio Emanuele III 18, ore 11, ord. e straord.

Genova. — Vetreria Alto Monferrato, via Ugo Foscolo 6, ore 11, ord. e straordinaria.

— Soc. An. Unione Fondiaria Italiana, via D. Chiossone 14, ore 14, straord. (27-2, stessa ora).

— Soc. An. « La Perfetta », via XX Settembre 2-25, ore 10, ord. e straord.

— Soc. Industriale Ligure, via Garibaldi 7, ore 10.

Milano. — Società An. « Vulcania », presso studio Ciotta, via degli Amedei 5, ore 16 (27-2, stessa ora).

— Cassa Utenti Caldaie, presso Consiglio Prov. dell'Economia, via Mercanti 4, ore 15.

— Soc. An. Immobiliare Eredi di Ferdinando Amman, piazza Castello 15, ore 10, ordinaria e straordinaria.

— Banca Vonwiller, via Armorari 14, ore 16.

— Soc. « Asilo Infantile delle Abbadesse », via Oldofredi, casa Bellavite, ore 21.

— Soc. Italo-Russa per l'Amianto, presso Banca Vonwiller, via Armorari 14, ore 16, ord. e straord.

— Soc. An. Omnibus e Vetture, viale Brianza 8, ore 14 (22-2, stessa ora).

Olgiate Comasco. — Soc. An. Lombarda di costruzioni E. Peduzzi, sede sociale, ore 14,30.

Pavia. — Banca Credito Pavese, via Mascheroni 6, ore 16, ord. e straord. (ore 17, stesso giorno).

Rapallo. — Soc. An. Hôtel Regina, sede sociale, ore 15, straord. (ore 17, stesso giorno).

Roma. — Istituto Nazionale di Credito Edilizio, via Boncompagni 15, ore 16.

— Istituto Nazionale Medico Farmacologico « Serono », via Casilina 125, ore 15 (27-2, stessa ora).

S. Giovanni Valdarno. — Banca Commerciale di S. Giovanni Valdarno, corso Vitt. Eman., 12, ore 10 (27-2, stessa ora).

Vercelli. — Soc. An. « La Piombina », via Riccardo Rostano 21, ore 14, ord. e straord. (24-2, stessa ora).

Le rappresaglie doganali del Governo del Reich

Berlino, 19 sera.

Il Governo del Reich ha in animo di pubblicare, con la maggior sollecitudine, la nuova tariffa doganale generale, la quale, secondo quanto si apprende, sarà applicata alle importazioni di tutti quei Paesi che non hanno trattati di commercio con la Germania.

Inoltre la nuova tariffa colpirà in modo particolare le merci di quei Paesi che applicano discriminazioni svantaggiose alle esportazioni della Germania in essi. I Paesi che saranno maggiormente colpiti dall'applicazione della nuova tariffa saranno il Canadà, la Francia, l'Australia e la Polonia.

Le malefatte della « Seminatrice » Un'altra vittima della losca impresa

Milano, 19, sera.

Cinquecento lire in contanti e sei cambiali per 2500 lire dovette versare Isidoro Scatolini di Pietro, dimorante ad Intra, per essere assunto, nel settembre 1930, come rappresentante di quella ditta « La Seminatrice » di cui a più riprese la Questura ebbe in passato ad occuparsi. L'azienda, gestita dal venticinquenne Giovanni Maurizio Imperiali di Giovanni Battista, abitante in via Tolstoi 12, con sede in via Giambellino 7, si occupava apparentemente del commercio e della riparazione di cicli e motocicli, ma in realtà non sarebbe stata che una trappola per defraudare gli ingenui.

La somma in contanti sborsata dallo Scatolini doveva rappresentare un garanzia per il campionario affidatogli, che egli dichiara consistere in due vecchi e sgangherati velocipedi. Nella breve esperienza del viaggiatore, le delusioni si succedettero poi alle delusioni sempre più frequenti, fino a che gli fu chiaro come gli fosse stato venduto, a caro prezzo, solamente del fumo. Quando poi l'Imperiali venne arrestato, la vittima, calcolando che dei suoi denari non avrebbe certo potuto rivedere neppure un centesimo, rinunciò a sporgere regolare denuncia. Ma una brutta sorpresa lo attendeva la settimana scorsa, quando gli venne protestata una delle cambiali che egli, a suo tempo, aveva firmata a vantaggio dell'Imperiali. Evidentemente il dirigente aveva fin d'allora messo in giro i titoli di credito; perciò lo Scatolini, allo scopo di evitare nuove seccature, ha preferito ieri venire a Milano e riferire le sue disavventure alla Polizia.

E. I. A. R. - Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari e della Soc. Geografica — 19,5: Com. del Dopolavoro — 19,10: Dischi — 20,20: I cinque minuti del radio-curioso — 20,45: G. M. Ciampelli: « Conversazione musicale » — 21: Serata di varietà - Nell'intervallo: Poesie dialettali.

Ore 20,30: Roma-Napoli: « Frasquita », operetta di Franz Lehar — Bruxelles: Concerto — Parigi: Concerto sinfonico — Tolosa: Orchestra — Heilsberg: Concerto di violino — Muehlacker: Concerto sinfonico — Daventry: Concerto — Londra: Concerto di piano di Cecil Bournor — Barcellona: Concerto — Madrid: Concerto sinfonico e musica da ballo — Radio-Suisse: Orchestra.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabile

Uomini e cose dello Sport

Pugilato

Un ritratto di Carnera

Parigi, 19 sera.

Il pittore toscano Bruno Capacci, espone in una grande birreria italiana di Montmartre un gran quadro raffigurante Primo Carnera in assetto da combattimento, nelle sue gigantesche proporzioni naturali. Il quadro, di tendenze novecentiste, fa risaltare la massa muscolare del campione dei supermassimi grazie a un'audace tecnica, che, prescindendo dall'esatto studio anatomico, rafforza e modifica certi tratti caratteristici del pugile al fine di darne un aspetto tutto particolare così come l'artista ha voluto rappresentarlo. Veramente, un Carnera « pensoso » non lo si comprende bene, ma se il Capacci, in una reminiscenza di Rodin, ha voluto dipingere Carnera in tale atteggiamento, era nel pieno diritto di farlo.

Le escandescenze di Descamps

Parigi, 19 sera.

Una scena curiosa si è svolta l'altra sera alla sala Wagram, immediatamente dopo il match per il campionato francese dei pesi massimi, che ha visto il trionfo di Maurizio Griselle, un atleta e un tecnico di mediocre rilievo. Dopo la vittoria di Griselle, accolta da grida entusiaste da Sechi, il manager Descamps si rivolgeva in maniera tempestosa verso Primo Carnera, il quale era comodamente seduto in una poltrona di seconda fila attorno al *ring*.

— Perchè vi rifiutate di combattere contro Griselle? Questo è l'uomo che vi occorre. Griselle è prontissimo a incrociare i guanti con voi.

Il gigante si è messo a ridere, e, per tutta risposta, ha accettato di stringere la mano a Griselle, che si era intanto rivolto verso di lui. Ciononostante, il bollente manager francese ha continuato ad apostrofare in termini violenti Carnera, il quale ha avuto un po' di pace soltanto all'annuncio del combattimento seguente.

Dempsey non convince

Chicago, 19 sera.

Circa 23 mila persone, e cioè il maggior numero di spettatori che sia mai stato raggiunto in un locale chiuso per un incontro di pugilato, hanno assistito ieri sera all'incontro dimostrativo in quattro riprese fra Jack Dempsey e King Levinski. E' convinzione generale che questo incontro dimostrativo sia stato organizzato per constatare praticamente la forza di Dempsey e le sue possibilità di sostenere vittoriosamente un combattimento. Ma l'incontro di ieri sera ha lasciato alquanto delusi gli amici di Dempsey, che a giudizio di gran parte dei critici non ha dato in questa occasione alcuna dimostrazione della sua passata abilità.

Fiermonte candidato al titolo mondiale

Roma, 19 sera.

Enzo Fiermonte, il campione italiano dei pesi medi, che attualmente si trova a New York, ha fatto sapere di essere assai soddisfatto del suo soggiorno in America, dove è apprezzato dai tecnici, mentre la sua popolarità aumenta. Senza manifestare soverchio orgoglio per i suoi numerosi trionfi, Fiermonte si rende però conto dei progressi raggiunti attraverso i combattimenti disputati.

Il confronto con ottimi pugilatori stranieri lo ha reso fiducioso: per la fine di marzo si deciderà il campionato dello Stato di New York, e Fiermonte si è ben piazzato per la disputa, dopo la quale farà ritorno in Italia. La via al titolo mondiale è dunque aperta al pugilatore romano. Con la vittoria conseguita su Rosenberg, Fiermonte si è imposto all'ammirazione del pubblico e di tecnici autorevoli, alcuni dei quali lo preconizzano futuro campione del mondo della categoria. Fiermonte dovrebbe ora recarsi in Francia per affrontare Marcel Thil, vincitore di Vince Dundee, per il titolo europeo della categoria, ma è probabile che il peso medio romano preferisca restare negli Stati Uniti per prepararsi al prossimo torneo di campionato.

Canottaggio

Regate a vela a Genova

Genova, 19, sera.

Nemmeno oggi le regate internazionali del R. Yachting Club Italiano hanno avuto regolarmente inizio dato che il cattivo tempo non ha permesso l'arrivo degli yachts dalla Costa Azzurra. E' stata quindi disputata un'altra gara per i sei metri, alla quale hanno partecipato cinque concorrenti. La prova si è svolta con mare leggermente mosso e con vento variabile di greco levante e tramontana. Ecco la classifica:

1. Dadu del conte della Gherardesca (Italia) che compie le 12 miglia del percorso in ore 2,7'21"; 2. Gladan (Svezia) in 2,8'26"; 3. Crisia (Italia) in 2,9'48"; 4. Viky (Italia), 2,11'57"; 5. Vanna (Italia), 2,14'13".

Calcio

Il calendario del torneo veterani

Milano, 19 sera.

Il Direttorio Divisioni superiori conferma che il torneo veterani avrà inizio domenica 28 febbraio, e sarà disputato con gare di andata e ritorno, eccetto che per il girone E, che si inizierà domenica 6 marzo. Le vincenti dei gironi eliminatori disputeranno le finali, che saranno regolate da norme da stabilirsi.

Lo stesso Direttorio rammenta poi che è obbligo delle società di rimborsare al Direttorio Divisioni superiori la spesa dell'arbitro, e alla Società ospitata l'indennizzo federale di viaggio in terza classe.

Ecco il calendario delle gare di andata:

GIRONE A - *Prima giornata*: Vecchie Glorie Milanesi-Novara; Minerva-Atalanta. — *Seconda giornata*: Atalanta-Vecchie Glorie Milanesi; Minerva-Novara — *Terza giornata*: Novara-Atalanta; Vecchie Glorie Milanesi-Minerva.

GIRONE B - *Prima giornata*: Padova-Verona; Vicenza-Serenissima — *Seconda giornata*: Verona-Vicenza; Serenissima-Padova — *Terza giornata*: Vicenza-Padova; Verona-Serenissima.

GIRONE C - *Prima giornata*: Modena-Bologna; Mantova-Cremonese — *Seconda giornata*: Bologna-Mantova; Cremonese-Modena — *Terza giornata*: Mantova-Modena; Bologna-Cremonese.

GIRONE D - *Prima giornata*: Sampierdarenese-Spezia; rip. Genova — *Seconda giornata*: Genova-Sampierdarenese; rip. Spezia — *Terza giornata*: Spezia-Genova; rip. Sampierdarenese.

GIRONE E - *Andata*: 6 marzo, Roma-Napoli.

Le gare vengono giuocate sul campo della prima squadra nominata. L'ora di inizio è fissata per le ore 14,30. Però, su richiesta motivata delle Società ospitanti, l'ora di inizio potrà essere variata, purchè la richiesta sia fatta entro il giovedì precedente la disputa della gara. Per la indisponibilità di alcuni dei campi stabiliti nel comunicato precedente, alcune delle gare che si devono giuocare in campo neutro il 21 corrente, si disputeranno in località diversa da quella prima fissata, e pertanto si ripete l'elenco delle gare stesse:

Livorno-Pistoiese, a Viareggio; Parma-Monfalconese, a Mantova; Abbiategrasso-Crema, a Corbetta; Lucchese-Ventimigliese, a Voghera; Anconitana-Piombino, a Perugia.

Borel non giocherà a Torino

Casale, 19, sera.

I tecnici del « Casale », hanno oggi radunato sul campo Natale Palli gli elementi della prima squadra per una severa prova di allenamento in vista della contesa che attende domenica prossima l'undici cittadino a Torino. Era assente soltanto Borel, il quale, minorato dalle condizioni precarie di un arto, non ha potuto in queste ultime partite essere all'altezza delle proprie possibilità. Probabilmente anzi egli sarà mantenuto a riposo per un breve periodo di tempo appunto per concedergli di recuperare la migliore efficienza. Tutti gli altri atleti erano sul terreno e si sono prodigati al lavoro, guidati amorevolmente da Mattea. La formazione della squadra per la contesa con la « Juventus » è tuttavia incerta e non sarà comunicata ufficialmente che nella prossima giornata. Oltre alla probabile assenza di Borel è certa comunque quella di Volpe, squalificato, il quale sarebbe sostituito da Castellani.

Deliberazioni del Direttorio calcistico

Milano, 19, sera.

Il Direttorio Divisioni superiori ha preso atto che la gara Parma-Palermo non ha avuto luogo per mancato pagamento dell'indennizzo alla squadra ospite e in applicazione delle norme stabilite dà gara vinta al Palermo per 2 a 0, e fa obbligo al Parma di corrispondere al Palermo l'indennizzo federale dovutogli.

Il Direttorio ha preso poi i seguenti provvedimenti disciplinari: Il giocatore Morselli del Brescia F. C. in ordine alla gara Brescia-Fiorentina del 7 febbraio, viene squalificato per contegno poco deferente verso l'arbitro, con riserva di precisare la durata della squalifica a seguito di chiarimenti. Per contegno gravemente scorretto di parte del pubblico nella gara Lucchese-Viareggio nei confronti dell'arbitro e dopo la gara, si squalifica, ad ogni effetto, a termine indeterminato, il campo della U. S. Lucchese.

Caligaris riprende a giocare

Umberto Caligaris, il valoroso capitano della « nazionale » e della squadra campione d'Italia, ha ripreso di questi giorni gli allenamenti. Subito un difficile atto chirurgico nello scorso dicembre, il popolare campione juventino è stato per circa due mesi costretto al riposo più assoluto. Ora, essendo migliorate notevolmente le sue condizioni fisiche, è in grado, se non ancora di giocare, chè le partite di campionato esigerebbero uno sforzo troppo grave, almeno di riprendere gli allenamenti. Per questo Caligaris si reca da martedì sul campo di corso Marsiglia e, in tenuta da calciatore compie, a passo di marcia, numerosi giri del rettangolo di gioco.

Ciclismo

Il « bollettino » della Riviera

Varazze, 19, sera.

(G. B. F.) La calata dei corridori in Riviera va completandosi, assumendo il carattere di una vera adunata di uomini e squadre. Professionisti e dilettanti ogni giorno transitano numerosi sulla Via Aurelia.

Incontriamo ieri sul Pani d'Invrea, noti per il profumo delle mimose, ma ancor più per essere uno dei punti strategici e decisivi della Milano-San Remo, Michele Mara col fratello Enrico, il triestino Moser e Campari, che partiti al mattino da Spotorno, s'eran portati a salire il Turchino e stavano ritornando velocemente al loro quartiere.

— In caso d'arrivo in gruppo dovranno tutti fare i conti con lei — le diciamo.

— Certo — dice Mara — ma credo anche di potere dire una parola nel caso che vi sia battaglia « ai ferri corti », perchè m'accorgo d'avere migliorato anche come rendimento generale.

— Non le pare che siano più dello scorso anno i pretendenti alla vittoria?

— Proprio così. Basando tutto su quest'importante fattore, prevedo una « Sanremo » d'eccezione, tirata forte, e benchè le strade siano migliori, state certi che alla distanza i migliori, i meno provati, avranno agio d'imporsi nettamente.

Lasciamo il bustese e i suoi compagni, per vedere d'incontrare altri, e infatti, c'imbattiamo nei dilettanti torinesi: Oggero, Perego, Mostarone, che sono a Pietra Ligure e si preparano seriamente per le prossime gare.

Apprendiamo da essi che Binda è sceso ad Alassio col fratello Albino ed è uscito con Bertoni, che da tempo trovasi in Riviera.

Servizi turistici sciatori per domenica prossima

Auto Torino-Colle di Sestrières: domenica 21 febbraio, partenza ore 6, piazza Castello, ritorno ore 19,30. (Tariffa andata e ritorno L. 37; andata L. 25).

Auto Torino-Clavières: domenica 21 febbraio, partenza ore 6,30, via XX Settembre 3, ritorno ore 20,30. (Tariffa andata-ritorno L. 30).

Tramvia Torino-Giaveno ed auto per Maddalena (Pra Fiorì): domenica 21 febbraio, treno sciatori, partenza ore 6,25, ritorno ore 19,50 e 20,45. (Tariffa andata-ritorno tramvia ed auto L. 9,80).

Auto Torino-Sauze D'Oulx: domenica 21 febbraio, partenza ore 6, piazza Castello angolo via Palazzo di Città, ritorno ore 20. (Tariffa andata-ritorno L. [illegible]).

Ferrovia Torino-Germagnano ed auto servizio per Usseglio: sabato 20 febbraio, partenza ore 18,25, stazione corso Ponte Mosca; domenica 21, diretto, partenza ore 6,40, ritorno ore 21,42. (Tariffa andata-ritorno ferrovia ed auto L. 16,30).

Ferrovia Torino-Germagnano-Ceres ed auto servizi per Balme e Forno A. G.: sabato 20 febbraio, partenza ore 13,30, stazione corso Ponte Mosca; domenica 21, diretto, partenza ore 6,40, ritorno ore 21,42. (Tariffa andata-ritorno ferrovia ed auto L. 16,30).

Treni sciatori ordinari Torino-Oulx (Clavières) - Bardonecchia: sabato, 20 febbraio, partenza ore 16,40; domenica 21, ore 7,25, ritorno ore 20,20 e 21,38.

Sull'auto diretto Torino-Clavières i soci del C.A.I. hanno lo sconto del 5 per cento. Biglietti individuali FF. SS. di andata e ritorno con riduzione del 40 per cento per i centri di sports invernali anche col servizio cumulativo automobilistico, in vendita presso le Agenzie autorizzate dalle FF. SS.

Il raduno autosciatorio a Courmayeur

Domenica 21, organizzato dagli Automobili Clubs di Torino ed Aosta, avrà luogo il già annunciato Raduno Auto-Sciatorio di Courmayeur. La manifestazione coincide con la presenza a Courmayeur dei reparti della Milizia.

Per dar modo a quei concorrenti che si sono iscritti e che desiderano partire da Torino la mattina della domenica, si è provveduto a variare l'articolo 10 del Regolamento, e a dare le partenze da Aosta per Courmayeur dalle ore 8 alle 10 anzichè dalle 7 alle 9, limitandole però solo a tale giornata.

Numerosi sono già gli iscritti presso l'Automobile Club di Torino, fra i quali notiamo il vincitore del Raduno Auto-Sciatorio del Sestrières e altri fra i partecipanti del Raduno stesso.

La « Principe di Piemonte » rinviata

Torre Pellice, 19 sera.

La prova sciistica « Coppa Principe di Piemonte », che avrebbe dovuto svolgersi a Torre Pellice, organizzata dalla Società locale, è stata rinviata al 20 marzo.

A 122 km. all'ora in sci

Parigi, 19, sera.

Si apprende da Saint-Moritz che durante una riunione organizzata dalla Società sciistica dell'Engadina, Beto Badrutt, ha stabilito un nuovo record per il salto olimpionico in sci, che egli ha portato a settanta metri. D'altra parte, durante una prova in discesa, l'austriaco Leo Gasperl, ha raggiunto in sci la velocità media oraria di chilometri 122.

Medici sciatori a Ponte di Legno

Ponte di Legno, 19, sera.

Lo sci ha conquistato anche i medici, i quali, non solo consigliano con grande calore e convinzione il sano esercizio sportivo, per l'igiene e lo sviluppo fisico, ma molti di essi lo praticano con passione, ed ora si preparano pure a dare una dimostrazione collettiva del loro entusiasmo per questo esercizio con una gara sciatoria riservata esclusivamente alla classe dei sanitari.

Il singolare certame è stato promosso, per la prima volta in Italia, dalla Società medico-chirurgica bresciana in occasione del 3.o Convegno di medicina climatica e sportiva d'alta montagna che si terrà nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo marzo a Ponte di Legno, sotto gli auspici della Società italiana di climatologia.

Il programma del Convegno scientifico-sportivo è stato compilato dalla Società medica bresciana e dallo Sci Club di Ponte di Legno. La parte scientifica comprende interessanti comunicazioni del prof. Mario Camis, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Parma, sulla « fisiologia di alta montagna », del prof. Emilio Alfieri, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Milano, sul « soggiorno e sport di alta montagna in rapporto coll'igiene femminile », del prof. Riccardo Galeazzi, direttore dell'Istituto di clinica traumatologica e ortopedica della stessa Università di Milano, per un « istituto elioterapico a Ponte di Legno » e del dott. Mussini sull'esito di sue ricerche intorno alla terapia d'alta montagna.

Per la competizione sciatoria tra i medici partecipanti al convegno il regolamento prevede tre categorie in rapporto all'età: la prima comprende i medici fino a 30 anni; la seconda quelli dal 30 ai 40 anni; la terza oltre i 40. Il percorso ad anello, di due chilometri e mezzo, dovrà essere compiuto tre volte dai concorrenti della prima categoria, due da quelli della seconda, e una da quelli della terza. E' in palio una coppa da disputarsi ogni due anni e che verrà aggiudicata a chi l'avrà vinta tre volte anche non consecutive. La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato da ciascun concorrente, allo stile ed alle condizioni fisiche all'atto dell'arrivo constatate da un medico sportivo.

Tiro a segno

Disposizioni dell'Unione Italiana per regolare l'attività

Roma, 19 sera.

La Presidenza dell'Unione Italiana di tiro a segno, ha trasmesso ai fiduciari provinciali e delegati dell'U.I.T.S. presso i consigli direttivi delle sezioni, le norme per l'attività sportiva per il 1932, ricordando la stretta osservanza delle prescrizioni in essa contenute e in modo speciale sui punti seguenti. Tesseramento: per concorrere a gare di qualsiasi genere è tassativamente prescritto il possesso della tessera dell'Uits, munita del bollo del Coni 1932. I programmi sottoposti all'approvazione dell'Unione saranno resi esecutivi solo se compilati conforme alle norme emanate. Ogni sezione deve notificare all'Unione, entro il corrente mese, la data e il genere della gara che intende svolgere entro l'anno, con riserva di presentare in tempo utile il relativo programma. Assicurare il regolare versamento all'Unione, alle date stabilite dalla legge (31 marzo, 30 giugno, 31 dicembre) del decimo sulle tasse annuali degli iscritti 1932, nonchè delle quote riflettenti il secondo semestre 1930 e l'anno 1931, che eventualmente non fossero ancora state versate. Tali decimi competono all'Unione indipendentemente dalla quota di affiliazione. Si ricorda inoltre che l'opera dei delegati dell'Uits, oltre che a curare la tempestiva esecuzione delle esercitazioni e gare prescritte, deve essere diretta alla propaganda per diffondere presso tutti i cittadini e in special modo fra i giovani, la passione per il tiro, e a mantenere fra gli iscritti quell'affiatamento e quel cameratismo che servono a valorizzare l'opera della Presidenza, per modo che il tiro a segno possa raggiungere quel grado di efficienza che la disciplina e le sue tradizioni gli assegnano nella preparazione per la difesa della patria.

Le tasse per le riunioni sportive in Argentina

Buenos Aires, 19 sera.

L'Intendenza Municipale ha gravato le partite di calcio tra le squadre di professionisti del 10 per cento sugli incassi lordi.

Gli impresari delle partite di pugilato dovranno a loro volta versare al fisco il 20 per cento sulle entrate lorde. Se l'impresa dell'incontro pugilistico è gestita da una società, questa dovrà pagare una tassa del 10 per cento sulle entrate e 1000 pesos all'anno per ogni stadio o sala adibita a spettacoli pubblici di pugilato.

Sono invece ridotti i diritti fiscali per le corse automobilistiche e motociclistiche portati da 600 a 500 pesos. Gli stadi per il giuoco del « golf » erano stati gravati di un'imposta annuale di 2000 pesos. La tassa ora è stata ridotta a 800 pesos.